ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 82, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 85, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 p.t. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6/I. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per mm d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6. I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Martedì 14 Settembre 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5522

La generazione guerriera del Littorio e la superba conclusione del IX Concorso Dux

Mussolini alla grandiosa rassegna ginnico militare di 10.000 giovani

ROMA, 13

Il sole di Roma ha arriso alla manifestazione conclusiva del IX Concorso Dux che ha avuto luogo nel pomeriggio al Foro Mussolini alla presenza del Duce. Diecimila Avanguardisti hanno partecipato al saggio. Schierati in attesa del Duce nell'arena dello Stadio Olimpionico, dove la rassegna ginnico-militare si è svolta, hanno offerto alla folla immensa, convenuta da ogni quartiere della città una prima dimostrazione di forza.

Visione grandiosa

Lo stadio emergente dallo smagliante intreccio dei giardini e sovrastato dalla chiostra verdissima dei pini riuniva nella sua stupenda cavea agonistica tutto lo splendore del Foro. Coronato di vessilli, palpitante di folla, ricco di un inestimabile tesoro di giovinezza, abbagliante di marmi e di colori lo incomparabile teatro della manifestazione rivelava il suo volto trionfale. Sulla sommità della suggestiva spalliera centrale che dalle pendici di Monte Mario domina lo stadio ed il Foro si vedeva distinto il podio riservato al Duce. Una duplice fila di Moschettieri nella severa divisa nera si allineava ai lati dell'alta tribuna; sotto, sulla prima rampa della gradinata erano schierati i 450 giovani hitleriani ospiti di Roma, con la loro musica e con i quattro vessilli delle loro magnifiche formazioni. Ancora più sotto su un'ampia predella che si spingeva sino al limite dell'arena, era la massa dei trombettieri e dei tamburini dell'Opera Balilla, spezzata al centro dal gruppo bianco-nero della musica del Foro Mussolini.

Dalla linea segnata dal breve schieramento dei moschettieri di Mussolini, intorno al podio, sino alla grande scalea che dal lato opposto dello stadio immette nel campo, si stendeva l'anello policromo della folla, sul quale il sole gettava una sfavillio di oro e di azzurro. Agli estremi della impressionante marea della folla si individuavano le masse monocrome dei reparti avanguardistici che non partecipavano al saggio, venate dal bianco latteo dei caschi delle rappresentanze coloniali.

Possente ovazione al Duce

Poco prima che il Duce giungesse, i labari dell'Opera Balilla sono apparsi intorno al podio in una fulgente corona. L'eco lontana degli squilli regolamentari ha annunciato l'arrivo del Duce. La folla è scattata subito in piedi; e quando dal declivio della Macchia Madama, ha visto scendere la macchina del Duce, ha prorotto in una vibrante acclamazione, mentre gli Avanguardisti schierati nell'arena presentavano le armi.

Il Duce, che era accompagnato dal presidente dell'O. B. Renato Ricci, è disceso dall'automobile all'altezza della tribuna d'onore, dove aveva preso posto al completo il corpo diplomatico. Ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, dal Ministro della C. P. Dino Alfieri, dal Ministro Segretario del Partito Achille Starace, dal Sottosegretario all'Interno Guidi-Buffarini, dal Sottosegretario all'Aeronautica Valle, da ufficiali generali di tutte le armi e da altre personalità, è subito salito sul podio passando tra le schiere dei moschettieri, che tendevano, nel saluto, la lucente lama dei pugnali. La manifestazione della folla ha toccato allora il suo apice; [illegible] «Saluto al Duce!» [illegible] dei giovani [illegible].

Il saggio si inizia con impeccabili esercizi con le armi. La musica accompagna il passo dei giovani moschettieri in grigioverde, la cui inconfondibile massa si [illegible] in continuità di piccole schiere. Le schiere [illegible] nel campo [illegible] della loro più pura perfezione ginnico-militare e [illegible] infine in compatte colonne per le scalee laterali, onde lasciare libera l'arena agli atleti della corsa ad ostacoli.

L'ammirazione degli hitleriani

I giovani a torso nudo allineano [illegible] ad un ordine, quadriglia per quadriglia si lanciano con la leggerezza dei campioni per superare le molteplici fila degli ostacoli che [illegible] superbamente e simultaneamente oltrepassata. Nuovi calorosissimi applausi salutano la bella ed entusiasmante prova agonistica e prorompono ancora più alti quando [illegible] del Duce. [illegible] militare in ordine chiuso. Dalla verde cinta dello stadio [illegible] appare in lontananza il fugente riflesso della baionetta. La compatta interminabile colonna dei giovani in armi sbocca nella scalea centrale che subito si colma del candido gagliardo fiotto delle centurie affiancate. L'arena è presto inondata dall'incessante fluire delle schiere che, con impeccabile conversione raggiungono il proprio posto di allineamento. I giovani soldati presentano le armi e di nuovo potentissimo echeggia il «Saluto al Duce!».

Si svolge quindi la manovra. E' uno spettacolo singolarissimo di destrezza militare. Di tratto in tratto risuonano nello stadio dei secchi comandi che le centurie eseguono, non soltanto con una precisione meccanica, ma anche e soprattutto con la infallibile guida della loro profonda educazione militare radicata nel loro animo virile, dalla ineguagliabile scuola dell'O. B. La manovra, nella grandiosa sua successione di quadri spettacolosi e perfetti suscita viva ammirazione anche nei giovani hitleriani, che si uniscono simpaticamente all'applauso entusiastico della folla quando le Legioni, terminata la manovra, formano sul campo una granitica «M» guardata ai lati da due saldissime colonne.

Il compiacimento del Capo

Riecheggia fragoroso il «Saluto al Duce!» e l'acclamazione della folla riprende ardentissima. Improvviso si leva nel cielo il canto dei giovani. Le note dell'inno «Giovinezza» si levano suggestive sull'immenso anfiteatro umano e si propagano nel fulgore del Foro. Segue l'inno «Viva l'Italia» di Verdi ed infine sgorga purissima l'onda trascinante dell'Inno al Duce, che viene coronata dall'ovazione trionfale della moltitudine. Tuona ancora potentissimo il «Saluto al Duce!» gridato dai 10.000 giovani; poi al clamore assordante del popolo si fonde il grido entusiastico degli Avanguardisti.

Sulla punta delle baionette i giovani issano i berretti e poi sollevano in alto i moschetti, agitandoli in un turbine tumultuoso. Per tutta l'immensa vastità lo stadio è mosso da una incontenibile ondata di entusiasmo, che si rivela nella sua più smagliante espressione. Il Duce, sorridente allo spettacolo stupendo, sosta alcuni istanti sul podio, quindi scende la piccola scalea e, prima di salire sull'automobile, si congeda dalle autorità esprimendo al presidente dell'O. B. Renato Ricci il suo compiacimento. La macchina del Duce risale le rampe di Macchia Madama tra le altissime acclamazioni del popolo e degli Avanguardisti e scompare tra le schiere dei Moschettieri che, allineati in servizio d'onore sul dorsale del monte, presentano le armi al passaggio del Duce.

Le massaie rurali sono 856.000

ROMA, 13

-Il Foglio di Disposizioni n. 868 del Segretario del P. N. F. reca: *Le massaie rurali inquadrate dai Fasci Femminili a tutto il 5 settembre XV sono esattamente 856 mila. Il 28 ottobre XV sarà pubblicata la graduatoria delle iscritte alla sezione massaie rurali di tutte le provincie.*

Alacri preparativi a Roma per la gara nazionale di tiro a segno

ROMA, 13

Al poligono della Farnesina, il 24 corr. sarà inaugurata, alla presenza delle alte gerarchie del Regime, la quinta gara nazionale di tiro a segno. Vivissima è l'attesa per questa importante competizione: la grande manifestazione dello sport del tiro, che vede ad ogni nuova edizione accrescere sempre più le schiere dei tiratori in lotta cavalleresca per la conquista dell'ambito titolo di campione nazionale delle varie armi e dei numerosi e pregevoli premi, messi in palio, tra i quali quello di S. M. il Re Imperatore e quello di S. E. il Capo del Governo.

L'Unione Italiana di tiro a segno che sotto gli auspici della M. V. S. N. indice annualmente tale gara, sta curando con intenso lavoro gli ultimi preparativi organizzativi per rendere l'importante manifestazione degna della grandezza di Roma, e dell'entusiasmo delle varie migliaia di tiratori che da ogni parte d'Italia affluiranno per riunirsi nell'incantevole poligono romano.

Impulso industriale e agricolo nelle terre dell'Impero

ROMA, 13

Un nuovo impianto industriale è sorto a Massaua, per la produzione di acque gassate, aranciate e sciroppi in genere. Dotata di una modernissima attrezzatura, la nuova fabbrica potrà fornire all'assetata popolazione massauina una produzione di oltre 5000 bottiglie giornaliere, poichè acqua sterilizzata e mineralizzata.

Notizie da Addis Abeba recano che nel giro di una quindicina di giorni il prezzo del caffè hararino ha subito un aumento di lire 10 la frasula. Attualmente esso si vende a lire 120 la frasula, mentre quello del Gimma si vende a lire 101.

Invariato è rimasto invece il prezzo dell'oro. Il versamento di oro alla Banca d'Italia registra fra il 9 e il 20 agosto il quantitativo di grammi 26.943.50. L'oro versato fino al 20 agosto raggiunge il quantitativo di grammi 245.500.

Intanto si rileva che la volontà di affrancamento dalla ferrovia di Gibuti si delinea, nonostante la stagione avversa, sempre più decisa. Dal 14 al 20 agosto sono giunte via Massaua-Dessiè 1943 tonnellate di merci contro 1158 pervenute via ferrovia Gibuti.

Scienza e risorse nazionali
Le relazioni al convegno di Venezia

VENEZIA, 13

Stamane a palazzo Vendramin Calergi la XXVI riunione della Società italiana per il progresso delle scienze ha ripreso i suoi lavori a classi riunite sotto la presidenza del sen. d'Amelio. Primo oratore è stato il Gen. Foschini, sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, il quale ha svolto il tema: «La difesa territoriale del Paese». L'argomento aveva richiamato nell'aula magna, oltre ai congressisti, uno stuolo di ufficiali generali e superiori. Ha poi avuto la parola l'on. prof. Felice de Carli il quale ha svolto il tema: «La funzione della Università nella ricerca scientifica ed i rapporti tra Università e Consiglio nazionale dele ricerche. Si è passato quindi alla relazione dell'on. Motta presidente dell'U. N. F. I. e sul tema: «Autarchia e lo sfruttamento delle forze idrauliche italiane» che, in assenza del relatore, è stata letta dall'ing. Ferrario di Milano. La relazione pone in rilievo il posto di primo piano che nel complesso dei fattori dell'autarchia economica nazionale, compete allo sfruttamento delle nostre risorse idrauliche.

Il problema dell'autogassogeno al Congresso del carbonio carburante

ROMA, 13

La quarta sessione del Congresso del carbonio carburante ha concluso i suoi lavori con un discorso del presidente avv. Acutis, il quale ha riassunto le diverse conclusioni alle quali i singoli relatori erano arrivati. Ha rilevato la grande importanza che la diffusione del gassogeno, così per autotrazione come per impianti fissi per produzione di energia elettrica, può e deve avere per il più sollecito sviluppo delle terre dell'Impero. Per questo le proposte, svolte in proposito dal dott. De Angelis e di rincalzo dal console Merendi della Milizia forestale, trovarono precisazione concreta in opportuno ordine del giorno. Durante i lavori della quinta sessione, svoltisi sotto la presidenza dell'ing. De Capitani e del dott. Bela Mory, il gr. uff. Acutis, riassumendo la sua relazione riguardante le differenti disposizioni di legge che si sono venute attuando nel vasto campo dei carburanti sussidiari, svolge alcuni concetti di massima che possono derivare dall'esame della legislazione stessa. Hanno parlato dopo di lui, Bariona, che ha osservato come, sia in Italia che all'estero, le leggi sui gassogeni riguardano solo l'autotrazione, e che sarebbe pertanto opportuno che i provvedimenti legislativi prevedessero anche l'applicazione agli usi agricoli e forestali in sostituzione degli impianti fissi e semifissi oggi funzionanti con motore a vapore o a scoppio. Alla discussione sono intervenuti il console Merendi e l'ing. Baldini. Il dott. De Angelis ha riferito ampiamente sugli autogassogeni e la organizzazione dei servizi a gassogeno. L'ing. Sullmann ha riferito sulla produzione e l'impiego di carburanti e lubrificanti nelle bonifiche italiane. De Capitani ha messo in rilievo l'importanza e la originalità delle proposte del prof. Sullmann, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione degli studi ed esperimenti sistematici onde ottenere per le bonifiche italiane, nel più breve tempo possibile, dei motori italiani alimentati con carburanti e ingrassati con lubrificanti di produzione nazionale. L'ing. Loreti ha parlato sulle indagini ed i risutati ottenuti con l'impiego di gassogeni per autoveicoli industriali in Lombardia.

Merendi ed altri sono intervenuti nella discussione. L'ing. Nedecolbici ha poi riferito sul rendimento tecnico dei carburanti sussidiari utilizzati per i motori degli autoveicoli, carburanti ottenuti con la gassificazione del carbone di legna, dei carboni minerali e della benzina sintetica ottenuta dal carbone. Il col. Rouyer ha svolto delle considerazioni tecniche ed economiche sui gassogeni.

Al termine dei lavori, i congressisti si sono recati in gita a Guidonia e a Tivoli, dove hanno rispettivamente visitato il Centro studi ed esperienze del Ministero dell'Aeronautica a Villa d'Este.

La Mostra della stampa universitaria inaugurata alla Fiera del Levante

BARI, 13

Ricevuto da autorità e gerarchi e qui giunto il dott. Mezzasoma, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e vicesegretario dei Guf, per inaugurare la prima Mostra della stampa universitaria, organizzata dal Guf di Bari in un ampio padiglione della Fiera del Levante e per presenziare al rapporto degli addetti culturali di 26 Guf delle sedi universitarie.

Dopo una visita alla sede del Guf e dopo aver reso omaggio nella Casa del Fascio al Sacrario dei Caduti Fascisti, il dott. Mezzasoma si è recato nel quartiere fieristico, dove era a riceverlo il presidente dell'Ente autonomo della Fiera, on. Larocca. L'inaugurazione della prima Mostra della stampa universitaria che costituisce una ampia documentazione dell'attività intellettuale della gioventù italiana si è svolta tra incessanti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Inaugurata la Mostra il vicesegretario del Guf ha visitato i quartieri della Fiera.

Una sola lettera del Duce a Chamberlain

ROMA, 13

A proposito della pubblicazione fatta da un giornale londinese, si fa sapere quanto segue:

1) Il Duce ha scritto una sola volta al Primo Ministro inglese, in risposta ad una sua lettera.

2) Tale lettera fu consegnata, a mezzo dell'Ambasciatore Grandi, alcune settimane fa.

3) La lettera, per quanto molto cordiale, non conteneva le precisazioni del giornale londinese. (Stefani).

Roma ha 1.233.500 abitanti

ROMA, 13

La popolazione presente in Roma calcolata a fine agosto ammonta a 1.233.500 abitanti.

Comitiva di goliardi polacchi in gita a Capri

NAPOLI, 13

Provenienti da Roma sono giunti circa 50 studenti universitari di Varsavia che, direttisi al porto, si sono imbarcati per una gita a Capri.

Grotteschi ginevrini

La 18.a sessione inaugurata dal capo del Governo di Valencia - Tafari rinunzia... a inviare una delegazione - Imbarazzante richiesta di Nanchino

GINEVRA, 13

Con l'abituale cerimoniale che si ripete tutti gli anni con desolante monotonia, questa mattina alle 11 è stata inaugurata la 18.a assemblea ordinaria della Società delle Nazioni. Di fuori i soliti curiosi che assistevano all'arrivo dei delegati in sontuosissime automobili, sui cofani delle quali sventolavano le bandierine nazionali. Con questo dettaglio non si vuole certamente dire che tutti i diplomatici convenuti a Ginevra siano dei nababbi carichi di milioni e di diamanti come Aga Khan, che nel pomeriggio è stato all'unanimità eletto presidente effettivo dell'assemblea. Una riprova è che parecchi delegati vi si sono recati con un comune tassì, se non addirittura a piedi. Sta tuttavia il fatto che, essendo i Governi a farne le spese, è naturale che per ragioni di... prestigio si cerchi il mezzo di locomozione più lussuoso.

L'uomo che grenda sangue

All'interno le solite strette di mano dei delegati dei più opposti emisferi che la benigna provvidenza, salvo poche eccezioni, mantiene in vita, Lega compresa, per cui possono rivedersi puntualmente ogni anno.

Mentre nell'atrio continuano i conversari sui grandi avvenimenti politici dell'adunata, il campanello squilla: segno che la rappresentazione sta per cominciare. E i delegati entrano in folti gruppi nelle aule, esattamente come avviene a teatro quando il sipario sta per alzarsi.

La seduta inaugurale dell'assemblea viene per consuetudine aperta dal presidente in esercizio del Consiglio, carica che questa volta, per ragioni di turno alfabetico, è ricoperta dal rappresentante della Spagna rossa, che è, come sapevamo, il Presidente del Consiglio del Governo di Valencia, Negrin. Il resto lo abbiamo appreso da una petizione inviata all'assemblea da «un gruppo di patriotti spagnoli», nella quale testualmente è detto che «si tratta del più grande responsabile di tutto ciò che oggi significa la Spagna rossa, ossia il complice diretto, quando non l'autore, di migliaia di assassinii, sacrilegi, carneficine di bimbi e così via». «Soltanto a Madrid i rossi hanno barbaramente assassinato — continua la petizione — grazie a Negrin e compagni, 70.000 persone in circostanze tali da far fremere d'orrore il mondo civile. In tutta la Spagna le vittime della furia bolscevica salgono a 300.000». «Per la più grande gloria della giustizia e della libertà — termina con tagliente ironia la petizione — sono precisamente questi criminali che oggi sono stati chiamati a presiedere l'apertura dell'assemblea, per rappresentare la farsa della fratellanza universale».

E' con queste commendatizie, anzi da esse preceduto, che Negrin ha aperto i lavori pronunciando il discorso inaugurale.

Una nota dell' ex leone

Catechizzato a dovere, a quanto pare da Eden e Delbos, onde «non complicare maggiormente il già difficile compito delle grandi democrazie occidentali», Negrin ha ridotto la sua concione a un lungo piagnucolio sulla decadenza dell'istituto societario e su tutte le altre calamità che affliggono il mondo.

Mentre si svolgeva la scialba seduta, nei corridoi si è diffusa la voce che Tafari aveva inviato un telegramma con cui si scusava di non poter intervenire. Ma quando verso la fine della seduta il rappresentante dell'Olanda, Limburg, ha dato lettura del rapporto della Commissione per la verifica dei poteri, si è constatato che al riguardo di questa voce non si faceva la menoma menzione e si è ritenuto che si trattasse di una voce infondata. E a rigor di logica lo era. Infatti, come poi si è compreso, Tafari è stato consigliato a non dar segno di vita se non quando la seduta fosse terminata e il rapporto della Commissione alla verifica dei poteri passato per così dire agli atti. La discussione in seno all'assemblea è terminata alle 13 in punto. Qualche istante dopo qualcuno faceva recapitare al segretariato una sedicente nota che questa volta riempie nientemeno che quattro pagine dattilografate, con cui il fuggiasco di Addis Abeba dice di essere impossibilitato di inviare una delegazione, ma che però è pronto a farlo ove fosse necessario; d'altra parte ciò non toglie che la sua fede nella Lega — grazie alla quale esso spera di ridiventare il leone di Giuda — rimane inalterabile. I moventi dello stratagemma di Tafari e dei suoi malconsigliati complici sono evidenti. Come si ricorderà, nella assemblea dell'anno scorso la sua espulsione non ebbe luogo perchè qualche delegato, accettando il fantasma del governo di Gore, disse che forse vi poteva essere ancora un lembo della terra etiopica che non fosse in possesso dell'Italia. E — «in dubio pro reo» — si decise perciò di convalidare i poteri dei due o tre negretti inviati a Ginevra. Nell'assemblea straordinaria tenutasi nella scorsa primavera per l'ammissione dell'Egitto, Tafari ricorse al farsesco pretesto, onde non farsi espellere, di inviare una lettera con cui annunciava di non essere in grado di presentarsi a Ginevra. Dato che il giochetto era ormai noto, oggi, come si è visto, esso è ricorso a un altro sotterfugio.

Per quanto si tratti di una frase troppo abusata, bisogna però dire ancora una volta che, se il ridicolo uccidesse, la Ginevra societaria sarebbe un cimitero. Infatti è inconcepibile che un'assemblea della quale, come si diceva stamane, fanno parte delegati «di tutto il mondo», volente o nolente sia ridotta a questi miserabili ripieghi pur di non guardare in faccia una realtà che è abbagliante. Se l'assemblea si rendesse conto di certe grandi necessità storiche, in qualche minuto potrebbe liquidare la farsa, visto che nessuno impedisce alla Commissone per la verifica dei poteri di riunirsi di nuovo. Ma, accecata come è da un dottrinarismo partigiano, essa non è più in grado di uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciata. Indipendentemente dai ripieghi tafarini, parecchi piccoli Stati avevano ieri manifestato il fermo proposito di metter fine a questo stato di cose che non fa che screditare sempre più la Lega, prendendo essi stessi l'iniziativa in tal senso. Senonchè avrebbero incontrato resistenza presso alcune grandi Potenze e sono stati costretti a rinunciarvi.

Sottocomitato in vista...

L'altro avvenimento del giorno è costituito dalla richiesta del Governo di Nanchino di portare ufficialmente in seno al Consiglio il conflitto dell'Estremo Oriente.. La diplomazia cinese invoca al riguardo gli articoli 10, 11 e 17 del patto: il primo stabilisce che «ogni guerra o minaccia di guerra interessa tutti i membri della Lega, la quale perciò deve prendere le misure appropriate per salvaguardare efficacemente la pace». E' noto però che, in seguito a una finzione giuridica in uso da quando esiste la Lega, la Cina e il Giappone non sono in guerra, benchè da parecchio tempo infurii una violenta battaglia nella quale sono impegnate centinaia di migliaia di uomini.

Negli ambienti cinesi si affermava che, invocando insieme tutti questi articoli del patto, la Cina è decisa di mettere con le spalle al muro la Società delle Nazioni, nel senso che essa dice, oppure in quello di dichiarare la sua inesistenza. Altro tentativo dei cinesi è quello di riconnettere gli attuali avvenimenti in Estremo Oriente con quelli che si svolsero nel 1931 e nel 1933 relativamente alla Manciuria, con l'illusione di poter nuovamente attrarre nel dibattito gli Stati Uniti, che erano rappresentati, sia pure come semplici osservatori, nel comitato che allora fu costituito per «seguire il conflitto cino-giapponese». Nonostante tutti questi sforzi, è impressione quasi generale che il Consiglio, ammesso che non potrà fare a meno di occuparsi della questione, la liquiderà per conto suo con la nomina di un sottocomitato; salvo che — come si affermava da parecchie parti — la Francia e l'Inghilterra, attraverso la Lega, non intendessero di fare la guerra al Giappone: ciò che sembra inverosimile.

IL PIANO DI NYON

L'imminente risposta dell'Italia attesa con ansia a Londra e a Parigi

LONDRA, 13

Come di consueto, si avanzano ipotesi discordanti sulla risposta che darà l'Italia all'invito franco-britannico di accettare l'accordo di Nyon. Le supposizioni vanno dal rifiuto all'accettazione, campo ancora dubbio, assai largo nel quale certamente potrà trovarsi la decisione del Governo fascista.

Il piano non è definitivo

La comunicazione ufficiale dell'accordo di Nyon è stata fatta oggi al conte Ciano e la risposta italiana sarà data probabilmente domani o mercoledì mattina. Per giovedì è fissata la seduta finale della conferenza.

La stampa inglese riferisce le poche voci che corrono in Italia ed esamina le varie impressioni romane per l'esclusione delle navi da guerra russe nel Mediterraneo e le riserve per la zona di mare affidata, per concludere che il Governo fascista collaborerà nella polizia del Mediterraneo, purchè sia messo in condizioni di assoluta parità con la Granbretagna e la Francia.

Alcuni giornali asseriscono che l'accordo di Nyon è definitivo e non suscettibile di modifiche, il che vorrebbe dire che all'Italia non resterebbe che accettare o rifiutare senza discussione; ma negli ambienti responsabili di Londra non si condivide pienamente questa interpretazione. E' vero che, specie per le pressioni della Francia, si vuole mettere in esecuzione il piano di pattuglie navali al più presto, ma si pensa che se l'Italia avanzasse richieste tali da lasciar sperare nella collaborazione effettiva, esse sarebbero esaminate in una supplementare riunione del Comitato di Nyon, non fosse altro per togliere all'accordo l'irritante carattere di imposizione da parte di due sole Potenze.

Nel pubblicare e commentare il testo del piano di Nyon, tutti i giornali si soffermano particolarmente su quattro punti. Il corrispondente del *Times* da Nyon scrive che nella generale soddisfazione per i risultati di Nyon, l'unico comune e sincero rimpianto è quello per l'assenza della Germania e dell'Italia. Tale rimpianto è stato espresso da Eden e ripetuto ieri da Delbos pubblicamente, nonchè da quasi tutti i delegati, i quali hanno insistito nell'esprimere il desiderio che all'Italia venga affidata una zona di sorveglianza.

L'esclusione dei Soviet dal Mediterraneo

Il corrispondente del *Times* continua rilevando gli accenni al Tirreno del comunicato emanato ieri sera e osserva che, sebbene da tali accenni sia facile trarre deduzioni, è chiaro e naturale che la cooperazione dell'Italia in zone più vaste sarebbe estremamente gradita. L'esclusione della Russia — egli aggiunge — dovrebbe facilitare l'accettazione italiana.

Il corrispondente della *Reuter* da Nyon scrive che, malgrado i tentativi tendenziosi di presentare l'accordo come una offesa al prestigio italiano, è chiaro che questo prestigio è stato tenuto nel massimo conto. Anzi da più parti si dice che l'Italia potrà domandare di partecipare al controllo in alto mare con gli inglesi e i francesi. Questa domanda determinerebbe negoziati e fatalmente una violenta reazione in Russia.

Il corrispondente della *Morning Post* ironicamente scrive che la Russia «dopo aver fatto la voce grossa ed avere parlato di azione indipendente nel Mediterraneo» ha dovuto rassegnarsi a restare nel Mar Nero. Le Potenze balcaniche non vogliono rischiare le poche unità che posseggono e soprattutto sono ansiose di evitare qualunque attrito con l'Italia. La risposta dell'Italia è attesa con ansia, sebbene nei circoli britannici si tema che essa non voglia aderire all'accordo. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* da Nyon scrive che non è chiaro che cosa accadrebbe se, in risposta all'invito rivoltele, l'Italia domandasse una più vasta partecipazione delle pattuglie. Comunque, se l'Italia riterrà di collaborare, il Tirreno e l'Adriatico saranno esclusi dalla sorveglianza, salvo che gli incidenti in quei mari suggeriscano un riesame della situazione. Il corrispondente del *Daily Express* dice che l'Italia può, se vuole, dare rilievo alla sua soddisfazione, per il fatto che la Russia è stata esclusa dal Mediterraneo, astenendosi dal respingere immediatamente l'accordo di Nyon. Il redattore diplomatico del *Daily Herald*, Ewer, da Nyon, premesso che Eden e Chatfield gli avrebbero detto che sono sicuri che il piano di Nyon porrà fine alla pirateria, scrive che il compito dell'Inghilterra è formidabile, in quanto la Russia e i Balcani non prenderanno parte alla sorveglianza e «l'Italia quasi certamente rifiuterà».

Riferendosi all'atteggiamento russo egli scrive che la decisione di astenersi da qualsiasi parte attiva nel nuovo piano, ha suscitato molti commenti, specie in relazione alle vanterie contenute nel discorso di Litvinof, coi suoi riferimenti all'azione indipendente della flotta sovietica contro i pirati. La ragione di ciò aggiunge Ewer, sembra essere che la Russia non ha nel Mar Nero i cacciatorpediniere che sarebbero necessari per le pattuglie.

Il *New Chronicle* in una corrispondenza da Nyon di Vernon Bartlett attribuisce l'esclusione della Russia particolarmente all'attività dei Paesi dell'Intesa Balcanica, ai quali repugna l'idea di avere come poliziotto nelle loro vicinanze la Russia. Il corrispondente del *Manchester Guardian* premesso che la Russia non ha alcun desiderio di mandare navi da guerra nel Mediterraneo, soprattutto perchè non ne possiede molte, attribuisce all'attività di Litvinof appoggiato naturalmente da Delbos, la dichiarazione relativa ai diritti di belligeranza. Il redattore diplomatico della *Yorkshire Post* scrive che in alcuni ambienti di Londra si ha l'impressione che l'Italia, essendo già stata esclusa la Russia, potrà suggerire l'adozione di un sistema di pattuglie affidato alle quattro Potenze occidentali. Gli stessi circoli ritengono certo però che la candidatura della Germania provocherebbe da parte della Russia la domanda di partecipare alla sorveglianza nel Mediterraneo. Pertanto allo scopo di evitare la sgradita partecipazione della Russia, i circoli di Londra ritengono più logico e più conveniente affidare le pattuglie navali alle tre grandi Potenze mediterranee: Italia, Inghilterra e Francia.

Nel suo articolo di fondo il *Times* scrive che con i rapidi risultati raggiunti, la Conferenza di Nyon ha smentito le previsioni dei pessimisti. Riferendosi al problema della partecipazione italiana, il giornale dice:

«Il fatto che il Governo russo non parteciperà alle pattuglie mediterranee incoraggia la speranza che l'Italia accetterà l'invito. Le note russe al Governo italiano hanno fornito al Duce l'argomento per non partecipare ad uno schema in base al quale la Russia avrebbe inviato navi in quelle acque mediterranee che il Fascismo vuole chiudere alle ingerenze sovietiche. Ora che la possibilità della partecipazione russa è esclusa non vi dovrebbero essere serie ragioni per un rifiuto italiano. Anzi, se, come si spera, il Governo italiano deciderà di partecipare alla difesa dei neutrali sull'importantissima rotta Messina-Marsiglia e su altre rotte mediterranee la cooperazione delle potenti ed efficacissime flottiglie italiane renderà impossibile la pirateria.

Il *Daily Telegraph* nel suo editoriale scrive:

«Il nuovo piano prevede la collaborazione dell'Italia, alla quale vengono riservate zone di grande importanza e nelle quali essa ha particolari interessi. Le ragioni perfettamente comprensibili che hanno indotto l'Italia ad astenersi dalla Conferenza di Nyon, non dovrebbero ora determinare il suo rifiuto di collaborare con la Francia e la Granbretagna per assicurare l'ordine nel Mediterraneo. La speranza di un'attiva cooperazione italiana è rafforzata dal rispetto che la Conferenza di Nyon ha dimostrato per i diritti ed il prestigio italiani.

Protezione dei contrabbandieri?

Il *News Chronicle* scrive che, con molta abilità politica, il piano di Nyon elude l'ostacolo italo-russo. Se la Russia fosse stata completamente tenuta da parte questo sarebbe equivalso ad un riconoscimento della tesi italo-tedesca. D'altra parte ammettere navi russe nel Mediterraneo avrebbe escluso ogni possibilità di collaborazione italiana. Il piano dà, invece ai rossi, una posizione proporzionata alle loro forze navali e li tiene fuori dal Mediterraneo. Per quanto riguarda l'Italia, essa non può ora sostenere che il progetto di Nyon non riconosca la sua posizione di grande Potenza navale.

Il *Daily Herald* scrive:

«E' un grande peccato che la Russia e gli Stati balcanici non hanno creduto possibile partecipare attivamente alla soppressione della pirateria nel Mediterraneo. Tuttavia si comprendono perfettamente le limitazioni delle loro risorse navali. Non si può fare d'altra parte a meno di deplorare che il Governo sovietico, non essendo in realtà disposto a far nulla, abbia, all'inizio della Conferenza, usato un linguaggio che preannunciava attività tali da far arrossire Inghilterra e Francia per la loro impotenza. Un simile linguaggio e un simile comportamento non fanno che richiamare inutilmente l'attenzione su certe debolezze.

La *Morning Post* ed il *Daily Express* criticano la Conferenza di Nyon. La *Morning Post* osserva che, quando si esaltano i rapidi risultati della Conferenza, si dimentica che essa è stata in realtà una consultazione anglo-francese alla quale hanno partecipato, quasi come spettatori, delegati che non si sono impegnati a prestare alcun aiuto all'Inghilterra ed alla Francia nel compito che si accingono ad assumersi. La collaborazione importante, e cioè quella delle due grandi Potenze assenti da Nyon, deve ancora essere ottenuta.

Altri motivi di critica per la *Morning Post* sono i seguenti: La protezione accordata dalle pattuglie alle navi di tutti i Paesi si può risolvere (secondo i probabili desideri russi) nella protezione di navi sovietiche che trasportano armi ai rossi spagnoli; il fatto che le navi inglesi continueranno a proteggere contro qualsiasi attacco la bandiera britannica, significa che gli speculatori ed i contrabbandieri continueranno a registrare i piroscafi in Inghilterra; le possibilità di commettere gravi errori nei confronti dei sommergibili che navigano nel Mediterraneo sono tutt'altro che escluse, infine vi è il serio rischio di trasformare sempre più la politica di non intervento in una politica di intervento negli affari spagnoli.

"Una pura follia,,

Riferendosi allo atteggiamento dell'Italia la *Morning Post* scrive che la sua collaborazione è vivamente desiderata dalla Granbretagna ed aggiunge che essa è di importanza fondamentale in quanto la presenza di pattuglie riduce notevolmente i rischi di incidenti. Il *Daily Express* sotto il titolo «Marina reale ed universale» scrive che finora la Marina britannica ha dovuto proteggere navi greche con bandiera inglese. Adesso, in seguito all'attività di Eden a Nyon, essa proteggerà navi greche con bandiera greca, portoghesi con bandiera portoghese, ecc. Un simile piano, conclude il *Daily Express*, è pura follia. Il *Times*, il *Daily Telegraph* e qualche altro giornale, dànno considerevole rilievo al comunicato ufficioso pubblicato a Lisbona circa l'esclusione del Portogallo dalla Conferenza di Nyon.

In Francia si ritiene che Roma invierà controproposte

PARIGI, 13

La notizia che stamane gli incaricati d'affari francese e inglese hanno dato comunicazione ufficiale al Governo italiano delle proposte elaborate a Nyon per la sorveglianza mediterranea, accompagnata dall'invito all'Italia di partecipare alla soluzione pratica dell'accordo, continua ad accentuare l'attenzione dei circoli politici sull'atteggiamento italiano da cui, lo si riconosce più o meno a denti stretti, dipendono le possibilità definitive dell'applicazione senza rischi e inconvenienti dell'accordo stesso.

Falsa imparzialità

Non si prevede in questi ambienti che la proposta italiana possa essere conosciuta prima di 24 ore almeno; e quanto al tenore possibile della risposta i circoli francesi rimangono nella più grande incertezza. Tale incertezza favorisce naturalmente ogni sorta di ipotesi e supposizioni.

L'obiezione principale che fa credere che la risposta italiana non potrà, nella migliore delle ipotesi, che consistere per lo meno di una serie di controproposte, è soprattutto il fatto della ripartizione delle zone che secondo il progetto di Nyon, dovrebbero essere affidate alla sorveglianza italiana. Tali zone sarebbero com'è noto, il Tirreno e l'Adriatico, mentre la principale rotta mediterranea da Gibilterra a Suez rimarrebbe affidata a pattuglie franco-inglesi. Nonostante l'affettazione di talune assicurazioni ufficiose che pretendono che la Francia e l'Inghilterra sarebbero nel ritenere questa ripartizione come definitiva, la limitazione di una tale offerta appare senz'altro una incongruenza che è fonte di preoccupazioni in quegli stessi ambienti che affermano l'impossibilità di modificazioni.

D'altro canto, gli organi ufficiosi che pretendono di scorgere nell'offerta di sorveglianza del Tirreno e dell'Adriatico uno «speciale riguardo» usato all'Italia — come se in questi mari essenzialmente italiani l'Italia avesse bisogno di speciali consensi o permessi — trascurano volontariamente il fatto che la rotta di Suez è per l'Italia, come per l'Inghilterra, una rotta imperiale e che forzatamente le comunicazioni italiane con Tripoli, Tobruk, il Dodecaneso e l'Abissinia si confondono con la zona di sorveglianza franco-inglese.

Infine conviene denunciare anche il segreto e meschino calcolo politico che ha suggerito questa ripartizione: quello di far mostra di non si sa quale «imparzialità» fuori posto, pretendendo di relegare l'Italia in mari pressochè chiusi, come il Tirreno e l'Adriatico, come si è fatto relegando la Russia nel Mar Nero.

Tutto rimane in sospeso

Le predette obiezioni che è possibile intravvedere più o meno chiaramente fra le righe dei residui commenti consacrati a Nyon, fanno ancora fortemente dubitare circa le possibilità pratiche dell'accordo stesso. La *Liberté* pensa anzi che il chiasso fatto attorno alle deliberazioni di Nyon è soltanto un «gioco di bussolotti», ma che in fondo «non esiste ancora un accordo mediterraneo» e tutto resta da fare, data l'assenza dell'Italia.

I delinquenti sovietici e i miopi ad oltranza

MONACO DI BAVIERA, 13

Commentando l'esito della conferenza mediterranea il *Völkischer Beobachter* qualifica Litvinof un «avvelenatore» che esercita le sue congenite delittuose abitudini a danno della convivenza europea. Ci vuole, scrive testualmente il giornale, tutta l'abiettezza infame d'un agente del notorio assassino di masse del Cremlino per osare di accusare una grande Potenza come l'Italia, di quella pirateria che è la tattica suprema della delinquenza sovietica. Da un'ultramiopia politica sono quindi affette le Potenze occidentali se credono ancora che i rappresentanti della Germania possano sedersi allo stesso tavolo di Litvinof, tanto più che nella sua vicina Ginevra un altro venduto a Mosca, Neg[rin] presiede il Consiglio delle Na-

E' morto Masarik

"padre,, della Cecoslovacchia

PRAGA, 14

Questa notte è morto, alle ore 3.29, Masaryk, primo Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Tommaso Garrigue Masaryk era nato il 7 marzo 1850 a Nodonia, umile borgo slovacco. La sua fanciullezza trascorse nella miseria; di quel tempo egli scrisse: «...eravamo così poveri, che mi pareva fuori dubbio: sarò per tutta la vita uno schiavo affamato».

Non doveva avverarsi il suo malinconico pronostico. D'ingegno sveglio, soffre delle mortificazioni che la nobiltà absburgica fa subire al padre e fin da allora si plasma nel suo animo indomito il pensiero della riscossa. A undici anni entra nella scuola reale di Hustopec e vi rimane due anni. I genitori vorrebbero farne un maestro, ma è troppo giovane per entrare in un istituto magistrale; è posto allora a fare l'apprendista fabbro. Da qui passa in una bottega di maniscalco, professione che gli piace di più. Ma nel '65, trascinato da un prepotente amore allo studio, è iscritto al ginnasio tedesco di Bruna e si guadagna la vita dando lezioni. Temperamento ribelle, si rifiuta di andare alla confessione, e viene escluso dalla scuola. Nel '69 è a continuare gli studi a Vienna. Nel '70 vuole abbandonare la religione cattolica per quella greco-orientale. Ne è impedito, ma nell'80, ormai professore, abbraccierà il protestantesimo. Nel '76 prende la laurea in lettere.

Il pensatore e le prime lotte politiche

Un anno dopo si sposa con Carlotta Garrigue, conosciuta durante un viaggio a Lipsia: ella diventa la compagna diletta e la consigliera fedele della sua vita. Il Masaryk aggiunge al suo nome il cognome di lei. Le sofferenze di questa nobilissima donna durante la guerra mondiale — ella era rimasta in Cecoslovacchia — furono molte: la polizia austriaca la perseguitò in mille modi; contrasse in quel tempo e per quei dolori la malattia che la condusse a morte nel 1923. Dal loro matrimonio nacquero quattro figli: Erberto, pittore, morto durante la guerra; Alice, che poi si addottorò in filosofia e che conobbe le carceri austriache; Jan, che entrò nella carriera diplomatica; Olga, che seguì il padre nei viaggi all'estero e che, sposatasi, vive in Svizzera.

Nel 1879 Masaryk fu nominato lettore di filosofia all'Università di Vienna, donde passò a quella di Praga, quando, nell'82, questo ateneo fu sdoppiato in una sezione tedesca e in una ceca. Pubblicò nel frattempo libri di filosofia e fondò riviste battagliere, che raccolsero intorno al giovine e irrequieto studioso pensatori e uomini politici cechi.

Il suo contatto con Carlo Havlicek Borowsky, avversario delle romanticherie del primo nazionalismo ceco, libero pensatore e polemizzante, aveva accentuato nel Masaryk l'ingenito gusto per le indagini precise e per le posizioni mentali chiare e nette. La tradizionale russofilia degli cechi finisce con l'urtarlo, perchè è il prodotto di un vago sentimento ammirativo più che derivato di una conoscenza precisa e definita.

Nel 1883 viene per la prima volta eletto deputato alla Camera austriaca. Nel '93 si dimette. Dopo un viaggio in America, nel 1900, fonda il partito popolare progressista e nel 1907 ritorna col suffragio universale al Parlamento di Vienna. Egli ha ormai ripudiato ogni contatto col nazionalismo romantico. Portato dalla sua probità mentale a pretendere il documento per ogni affermazione, dà così la prova definitiva che il famoso manoscritto del poema nazionale di Kraly Duor è una falsificazione. («Non abbiamo bisogno di falsi orpelli!»). Il culto per Huss lo porta a violentissime discussioni con i cattolici boemi. Difende gli ebrei di Polna dalle accuse di crimini rituali ingiustamente portate contro di loro. Nel 1909, al processo di Zagabria, è il patrono della causa serbo-croata. Nel processo Friedjung mette in luce le mene di Aerenthal e del conte Forgach. Nel 1914 Masaryk gode ormai di notorietà europea.

Le legioni volontarie

Quando scoppia la guerra, Masaryk è deputato alla Camera viennese e gli avvenimenti lo sorprendono in Patria. Nel dicembre riesce a riparare all'estero.

Egli stesso, nelle sue memorie, ha narrato come: interessante soprattutto la parte riguardante il suo soggiorno in Italia.

Presto gli avvenimenti lo trascinarono a intensificare quell'azione per l'indipendenza della Cecoslovacchia, che doveva portare alla creazione e al riconoscimento della Repubblica cecoslovacca. E Masaryk diventa il simbolo vivente del suo popolo, che inizia la fase risolutiva della lotta contro gli Absburgo. L'azione dei giovani cechi di Kramarz, non meno della sua opera di studioso, aveva preparato la gioventù ceca contro l'Austria. L'atmosfera favorevole gli ispira il piano della creazione di un grande Stato ceco-slovacco, che egli condurrà con abilità e tenacia a buon fine sino a Versaglia, dove ha in Wilson il suo grande patrono: Stato troppo vasto, poichè comprenderà troppi tedeschi, troppi magiari e quel distretto di Teschen che i polacchi rimpiangeranno sempre: donde dissidi e conflitti futuri, interni e internazionali.

L'azione per l'indipendenza

Prima in Russia organizza le legioni volontarie cecoslovacche e lotta per ritardare al possibile lo sfacelo dell'esercito russo; quindi a Parigi, a Londra e a Washington — qui è ospite di Wilson — si serve di tutta la sua rinomanza e della sua passione di apostolo della Nazione ceca, per creare la Repubblica cecoslovacca indipendente, che è riconosciuta dalle Potenze dell'Intesa, quando la guerra dura ancora e nemmeno un palmo di territori della Repubblica è in mano dei suoi creatori.

Ecco le tappe di questa azione: nel novembre del 1915 esce il manifesto di Parigi, firmato anche da Dürich per tutti i cechi all'estero; nell'aprile 1918 il Patto di Roma sancisce i programmi e gli ideali propugnati da Masaryk; il 18 ottobre è proclamata l'indipendenza cecoslovacca e l'avvento al Governo del Paese da parte del Consiglio nazionale di Praga. «...Lo Stato cecoslovacco sarà una repubblica... La Chiesa sarà separata dallo Stato...».

Il 14 novembre l'Assemblea nazionale proclama decaduti gli Absburgo ed acclama Masaryk presidente della Repubblica. Il 21 dicembre egli fa il suo ingresso trionfale a Praga.

La sua seconda elezione a Presidente avvenne quando era in carica il Gabinetto Tusar, il 27 maggio 1920 (284 voti su 441); la terza — un'eccezione stabilita dalla costituzione prevedeva per il solo Masaryk la possibilità di più di due successivi periodi di carica quale Presidente — il 27 maggio 1927 (264 voti su 434 governando il Gabinetto Svehla).

Non fu rielezione facile. Parrebbe impossibile. Mentre dovunque erano vie battezzate con il suo nome, mentre i busti innalzatigli sulle piazze recavano la superba epigrafe «Il popolo al suo liberatore», mentre non si faceva che l'elogio del grande vegliardo, i nazionali-democratici e parecchie altre frazioni sorgevano contro l'illustre uomo e il dott. Kramarz, un giorno amico e con lui fondatore del partito della riscossa antiaustriaca, era alla loro testa e gli contrapponeva la sua candidatura. Nè si creda che il partito del Kramarz difettasse di energie e di elettori bastevoli a pesare sull'opinione pubblica, nè si creda che il suo giornale, «Narodni Listy», fosse poco letto. Nonostante ciò, il Masaryk fu chiamato a reggere ancora lo Stato; gli diedero il voto tutti i partiti di sinistra, persino i comunisti, fiduciosi di averlo più incline a riprendere le relazioni con la Russia. E fu rieletto per la quarta volta nel maggio del 1934.

Il ritiro nel Castello di Lana

Ma in breve la tarda età e la salute ormai malferma lo indussero a chiedere di ritirarsi dalla vita pubblica. Il suo desiderio fu appagato con grandissimo dolore del popolo cecoslovacco, che aveva per il suo vecchio Presidente un vero culto, poichè la sua persona simboleggiava le sofferenze, le lotte, le battaglie combattute per raggiungere l'indipendenza della Patria, anzi la Patria stessa.

Di questi sentimenti si resero interpreti Ministri, Camera, il Paese intero. Il 14 dicembre 1935, Masaryk depose l'ufficio con una dichiarazione consegnata al Presidente del Cosiglio Hodza, nella quale, invitato tutti a rimanere fedeli agli ideali che avevano fondato la libertà cecoslovacca e ad usare giustizia verso i cittadini di qualsiasi nazionalità, raccomandava il dott. Benes a suo successore.

Si svolsero allora, nel Castello di Lana, dove Masaryk aveva sua residenza e viveva fra i cinquantamila volumi della sua biblioteca privata, la cerimonia di Stato che doveva suggellare il ritiro del vegliardo.

Prima di ritirarsi, Masaryk aveva firmato un decreto di amnistia di cui dovevano beneficiare alcune centinaia di condannati per reati politici e comuni. Gli succedette Edoardo Benes, ma Masaryk rimase sempre l'arbitro ascoltato in tutte le questioni e in tutte le crisi del Paese.

Nella storia del popolo ceco Masaryk si era conquistato un posto che non aveva avuto eguali nel suo Paese e che, per la fortuna realizzatrice, sorpassò di gran lunga — l'immenso tratto che corre dall'idea all'attuazione — i meriti dei massimi apostoli della rinascita nazionale ceca: di Dobrowsky, di Palacky, di Sefarik. Alcuni biografi dissero che la sua filosofia, sovrechiamente razionalista, aveva fallito ai suoi scopi: non era riuscita a ridestare che in piccola parte il culto di Jan Huss e tanto meno a riformare i costumi sociali nè quelli di una sola persona: facili critiche a qualsiasi sistema filosofico. Ma Tommaso Masaryk fu il creatore della Repubblica cecoslovacca — e questo solo contò per il suo popolo.

L'ammirazione per il nostro Paese

Della nostra Patria egli si dichiarò in ogni occasione ammiratore fervido, non solo dell'Italia passaggio, dell'Italia dei monumenti e del passato storico, ma dell'Italia viva e vibrante, che andava con tanta freschezza giovanile, sotto la guida del Duce, alle grandiose mete segnatele dal destino. E lo dichiarò onestamente, benchè egli fosse il tipico rappresentante di concezioni statali e sociali tanto diverse dalle nostre.

Una valorosa figura che scompare

Il Generale Carini morto a Dessiè

MILANO, 13

E' giunta oggi a Milano la dolorosa notizia che ieri domenica, appena rientrato da una faticosa operazione di poizia coloniale da lui stesso diretta, moriva in Dessiè, in seguito a colica epatica e a conseguente attacco cardiaco, il Luogotenente generale della Milizia Carlo Carini, già comandante del secondo raggruppamento Camicie Nere. Il Carini era in A. O. I. dal dicembre dell'anno scorso ed era stato destinato al comando della zona militare di Uollo Jeggiù. La notizia della scomparsa del valoroso Generale ha destato profondo rimpianto.

Carlo Carini era nato a Vallo della Lucania il 4 dicembre 1884, da padre garibaldino. Partecipò valorosamente alla guerra libica, guadagnandosi la medaglia d'argento e successivamente alla grande guerra, dove più volte fu additato alle truppe come esempio di costante abnegazione. Nel luglio 1920 venne collocato a sua domanda in posizione ausiliaria e si iscrisse al Partito fascista, dedicandosi all'organizzazione dei Fasci e partecipando all'occupazione dei Municipi del territorio di Agordo e alla Marcia su Roma. Nella trasformazione delle squadre d'azione in Milizia volontaria, il Carini divenne capo di Stato maggiore della zona lombarda. Nel settembre 1926 fu nominato comandante della seconda zona e nel 1928 fu promosso al grado di Luogotenente generale.

Dove sorgerà il palazzo del Ministero dell'A. I.

ROMA, 13

Il palazzo destinato agli uffici del Ministero per l'Africa Italiana sorgerà nell'area presso le Terme di Caracalla compresa tra il viale Aventino, il viale Bacelli, la via Santa Baldina e il muro di confine del collegio dei Missionari del Sacro Cuore. Com'è noto, è stato bandito un concorso per il progetto. E' lasciata ai concorrenti facoltà di scelta dei sistemi costruttivi, tenendo tuttavia in conto particolare le esigenze dell'autarchia economica del Paese.

Lotteria di Merano — Il 20 settembre chiusura della vendita dei biglietti

ROMA, 13

Il Ministero delle Finanze comunica: Con decreto del Ministero delle Finanze in corso di registrazione alla Corte dei Conti è stata fissata alla mezzanotte del 20 settembre corrente la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano, manifestazione 1937-XV. Gli incaricati della vendita hanno tre giorni di tempo da detta data per la consegna delle matrici dei biglietti venduti alle competenti Intendenze di Finanza, le quali devono subito rimetterle al Ministero per il controllo, registrazione ed archiviamento. E' fissata per i giorni 30 settembre, e 1 e 2 ottobre p. v. l'estrazione, nella città di Merano, dei numeri dei biglietti venduti e per il 3 ottobre quella per l'abbinamento dei biglietti estratti ai cavalli iscritti; l'estrazione di abbinamento avrà luogo all'ippodromo subito dopo le corse, alle quali la Lotteria è collegata.

La marcia dei nazionali su Gijon

Dodici paesi delle Asturie

conquistati dai navarrini e dai castigliani

SALAMANCA, 13

Il Gran Quartiere Generale dei nazionali, alle ore 24, comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

«Esercito del nord. Asturie. Nel settore orientale niente di nuovo da segnalare. Nel settore occidentale fuoco di fucileria e cannoneggiamento.

Fronte di Leon. L'avanzata delle nostre truppe è continuata vittoriosamente; esse hanno travolto il nemico sloggiandolo dalle proprie posizioni e occupando El Cueto, Lombera, tutte le posizioni nemiche tra questo punto e Matallana, il monte Bregon a nord di Vega de Gordon. Tutte le comunicazioni stradali e telegrafiche tra La Robba e Pola de Gordon sono state ristabilite. Abbiamo anche occupato Teglia, Cueto, quota 1749 a nord-ovest di Deros, il monte Muesta, il monte Tourron a nord-ovest di Casares, la Sierra de Cades, il colle de Carrion. Abbiamo preso al nemico due mitragliatrici, 100 fucili, 40.000 cartucce e una grande quantità di materiale da fortificazione. Dieci miliziani con il loro armamento si sono presentati alle nostre linee.

Fronte del centro. Aragona. Il nemico ha attaccato nel settore di Valdescalera, ma è stato respinto con gravi perdite; quattordici miliziani di cui nove con armamento si sono presentati alle nostre linee.

Fronte del sud. Niente di nuovo da segnalare.

Attività dell'aviazione. Le nostre batterie antiaeree hanno abbattuto un caccia tipo «Curtiss», il cui pilota si è salvato gettandosi col paracadute, ma è stato fatto prigioniero.

Per il capo di Stato Maggiore, colonnello Francisco Maria Moreno».

Un balzo di 10 km.

Anche da altre fonti si riceve che oggi, col ritorno del bel tempo i nazionali hanno intensificato nelle Asturie la loro pressione sul nemico. La colonna che operava sul fianco sinistro della strada Leon-Oviedo ha fatto un'avanzata di un dieci chilometri attestandosi oltre Pola de Gordon. Una delle colonne di navarrini ha potuto portare a termine la sua marcia aggirante nel settore orientale riuscendo a congiungersi coi reparti di requetes che avevano presso d'assalto nei giorni scorsi Puerto de Bajares.

La tattica dei nazionalisti ha sorpreso gli asturiani i quali, trovandosi improvvisamente nella necessità di ripiegare nel settore in cui speravano di poter resistere lungamente, hanno incendiato i villaggi prima di abbandonarli, lanciando nelle case ancora abitate bombe a mano. Le esplosioni che sono state numerosissime hanno rallentato di un paio d'ore l'ingresso nei villaggi delle truppe nazionaliste che sono state poi accolte dalle popolazioni con dimostrazioni di gioia e di gratitudine per Franco. In un deposito evidentemente dimenticato dal furore selvaggio dei dinamiteros sono stati trovati duecento fucili di marca francese non ancora utilizzati e un centinaio di balle di divise kaki dell'esercito coloniale francese.

Sul massiccio di Caldas un migliaio di requetes ha compiuto una brillantissima azione impossessandosi dell'importante posizione strategica che era stata preparata dal nemico con un mese e più di lavoro di fortificazione. In una caverna scavata nel vivo della montagna sono stati sorpresi e quindi fatti prigionieri 300 asturiani mentre consumavano il rancio ignari dell'avanzata delle truppe nazionali.

Dal loro interrogatorio il comandante della colonna navarrina ha potuto accertare che, per la difesa dell'alto bacino minerario delle Asturie, erano stati istruiti in modo speciale 12.000 uomini ai quali era stato affidato il compito di non lasciar passare il nemico dalla catena montagnosa che circonda le miniere. Ma la barriera alpina ormai è quasi completamente infranta e le truppe di Franco non tarderanno a impossessarsi delle immense ricchezze della provincia.

Comunicazioni ristabilite

Le località occupate oggi sono più di una dozzina, come del resto si rileva anche dal comunicato. La rotabile che da Robla va a Pola de Gordon è tutta sotto il controllo dei navarrini che hanno potuto ristabilire oggi stesso le comunicazioni, comprese quelle telegrafiche e telefoniche.

I notevoli progressi compiuti nelle ultime 48 ore dalle valorose colonne di Castiglia e di Navarra sono stati ammessi pubblicamente dagli stessi nemici i quali ieri — terza giornata di maltempo — li attribuivano alla nebbia ed oggi, tornato il sereno, ai raggi sferzanti del sole.

La determinazione presa dal comando dell'esercito nazionale del nord di far entrare in azione anche le forze schierate sul fronte di Leon, per eliminare con l'avanzata delle brigate di Navarra ad ovest di Potes e lungo la costa cantabrica la formazione di una enorme sacca che avrebbe potuto costituire un pericolo per il settore a sud di Potes, è stata quanto mai tempestiva ed opportuna ed è valsa per gli importanti progressi conseguiti fin dai primi giorni a precipitare la situazione e a far crollare la resistenza rossa nel settore compreso tra il fronte di Leon e quello adiacente a sud di Potes.

Il comando rosso aveva predisposto in diverse località contro tutto lo schieramento nazionale del fronte di Leon delle importanti forze che dovevano appunto resistere ad ogni costo per mantenere un cuneo che avrebbe più tardi potuto consentire una vigorosa azione sui fianchi e quindi un rallentamento dell'avanzata e della pressione da parte delle forze nazionali che muovono su Ribadesella e Gijon sulla costa cantabrica.

Il piano rosso è stato però sventato e il collegamento delle forze nazionali avvenuto a suo tempo al valico di S. Clodio ha sconvolto il sistema di difesa organizzato dai rossi che hanno dovuto ripiegare in posizioni più arretrate ed oltre il Picco d'Europa che costituiva in realtà un baluardo formidabile per la sua posizione geografica e strategica nei confronti dello schieramento avversario.

E' bene ricordare che le forze nazionali non avanzano facilmente, ma trovano in certi settori resistenza veramente accanita. Le colonne franchiste che avanzano nel settore che si potrebbe definire della costa cantabrica hanno rallentata la loro pressione per permettere alle altre forze che agiscono sul fronte di Leon di spingere la loro avanzata verso il nord. Si cerca insomma di diminuire la estensione del fronte in modo di avere le forze concentrate a distanze meno grandi. Il terreno sotto questo aspetto presenta di per se stesso difficoltà non indifferenti e lo spostamento di una colonna dall'uno all'altro settore costituisce un problema logistico non semplice.

Situazione sempre più grave

Le zone, montagnose e quindi non certo ricche di strade di comunicazione trasversali obbligano a volte il comando nazionale ad attuare azioni in speciali settori per impadronirsi appunto delle strade principali e minori che possono facilitare lo spostamento delle truppe. Gli obiettivi delle forze nazionali sono sempre Covadogna e Ribadesella mentre a sud sono le vie di comunicazione che da Covadogna si diramano con giri viziosi verso Oviedo.

Le forze rosse si sono intanto concentrate intorno a Gijon su un sistema di difesa già predisposto e dove certamente opporranno una accanita resistenza disponendo di artiglieria di diverso calibro e di importanti depositi di munizioni. L'aviazione nazionale ha fra l'altro rilevato, durante le ricognizioni aeree effettuate, che in certi settori esistono fortilizi con profondi e numerosi ordini di reticolati antistanti. Questi fortilizi dotati di artiglieria e di mitragliatrici sono stati creati in tutti i settori avanzati del sistema di difesa rosso e si trovano in posizioni che dominano le zone o i passi di obbligato passaggio.

A proposito della situazione nelle altre regioni marxiste anche oggi si sono raccolte nei circoli ufficiosi della Spagna nazionale notizie veramente impressionanti: anzi fin da ora conviene annotare tutto ciò che giunge dalla frontiera perchè gli avvenimenti a cui si dovrà assistere nei prossimi giorni non appaiano più come improvvisi colpi di scena.

La situazione dei repubblicani non può infatti che peggiorare di momento in momento dato che tutte le coste mediterranee sono ormai bloccate e dato che ormai dovunque la mancanza di grano e la disponibilità sempre minore di benzina paralizzano ogni servizio interno di approvvigionamento. Basti dire che da venerdì non è stato più venduto in tutta la Catalogna un solo kg. di pane. La popolazione ha portato pazienza i primi due giorni; il terzo è scesa in piazza ed ha protestato contro la pessima organizzazione degli enti locali.

L'autorità ha dovuto lasciar fare e il quarto giorno della crisi del pane, cioè oggi, a Barcellona e in altre città della regione cortei di dimostranti sono stati dispersi dalle guardie civili e da altri reparti armati che hanno fatto uso delle armi. Nella sola Barcellona pare che siano state più di dieci le vittime tra la folla. Ai cortei, composti in maggior parte da donne e ragazzi, si sono aggiunti in serata migliaia di operai i quali avevano un'altra ragione per protestare contro la incapacità e la incomprensione delle autorità.

La minaccia della carestia

Una nuova tassa governativa è stata infatti applicata la settimana scorsa d'accordo con l'organizzazione comunista dei lavoratori e la prima quota era stata trattenuta arbitrariamente sui salari di sabato. La tassa è presentata come contributo volontario per la grande offensiva sul fronte di Aragona, e cioè la seconda che, secondo quanto dicono le informazioni di Madrid e di Valencia, dovrà essere sferrata dal famigerato Generale Pozas nella seconda metà di settembre. Gli operai colpiti da questa imposta sarebbero più di 200 mila.

Quanto alla benzina essa era rifornita dalla Palestina, così come il grano dalla Russia; ora sia da quello come da questo Paese si sa che i vapori mercantili i quali riescono a partire a pieno carico non arrivano più a destinazione e Valencia che doveva sostituirsi ai mancati arrivi dal Mar Nero non può fare niente perchè ha poche disponibilità e perchè non ha più un automezzo da destinare ai servizi civili.

Anche l'autorità politica prega, intervenendo presso le autorità militari, per poter avere qualche decina di autocarri magari per poche ore, ma non riesce più a spuntarla. Nelle mani delle autorità militari sono ormai concentrati praticamente tutti i servizi logistici della Spagna rossa e nessun caso eccezionale è preso in esame.

Ieri sera alcuni tecnici hanno raggiunto la zona di Aragona e della Catalogna del nord per fare alcune requisizioni nella campagna, dove si presume vi siano ancora i granai pieni; ma sui risultati di tale viaggio vi è molto scetticismo nella popolazione.

Questa criticissima situazione, che nessuno sa come potrà migliorare in avvenire, stamane faceva circolare di nuovo la voce di trattative di una pace separata che la Generalità di Catalogna avrebbe intavolate con Salamanca. La notizia non è ancora confermata dal Gran Quartiere Generale del Generalissimo, ma non è neppure smentita.

L'ombra di Mosca e Valencia dietro agli attentati di Parigi

Febbrili ma vane indagini - Analogie con la gesta terroristica di Lisbona

PARIGI, 13

L'inchiesta giudiziaria per individuare gli autori dell'attentato terroristico, procede con difficoltà. Ne approfittano gli ambienti governativi per accreditare quelle due tesi accertate dalla stampa che meglio serve gli interessi della propaganda del Fronte popolare: la tesi dell'atto di sabotaggio nazionale perpetrato da agenti stranieri che sarebbero, non già comunisti, come si avrebbe il diritto di supporre, ma nientemeno che... fascisti!

Un premio di 100.000 franchi

Il Ministro degli Interni Dormoy che fin dal pomeriggio si è incontrato a lungo col Presidente del Consiglio Chautemps, ha fatto annunciare stasera che il Governo offre un premio di 100.000 franchi a chi darà indicazioni che permettano di scoprire gli autori dei due attentati.

L'*Humanité* si scaglia invece contro la Confederazione datori di lavoro.

I deputati comunisti, imitando quelli nazionali, hanno presentato una interpellanza al Governo. Gli osservatori obiettivi trovano strani i sospetti delle autorità e le dichiarazioni che le macchine infernali sarebbero di provenienza straniera e fabbricate da una officina di guerra, a meno che non sia la Russia, che vedendosi sconfitta in Spagna, cerchi di provocare la guerra altrove.

La *Liberté* scrive: Dopo i siluri del Mediterraneo, i Soviet hanno trasferito la guerra nel cuore di Parigi. Il giornale chiede se il Governo intende provvedere circa le formazioni paramilitari che i Soviet hanno istituito a fianco del partito comunista francese e mettere fine al contrabbando di armi ed esplosivi. Il giornale domanda inoltre se il Governo sa che il 5 settembre un vapore carico di 110 tonnellate di esplosivi di provenienza straniera si ancorò a Patiquevilly presso Rouen ed un altro vapore, anch'esso carico di 735 tonnellate di esplosivo, si ancorò nello stesso giorno al largo di Honfleur e se infine gli risulta che casse di esplosivo furono rubate a Le Havre ed altre passarono la frontiera franco-spagnola.

La deposizione di un testimonio

Mentre perdura ora il più profondo mistero sulla personalità di un testimone sconosciuto che avrebbe fatto importanti deposizioni presso i magistrati incaricati dell'inchiesta, i commissari di polizia che si occupano dell'affare hanno avuto oggi frequenti riunioni, talune delle quali presiedute personalmente dal Ministro degli Interni, che in serata ha riferito al Presidente del Consiglio sui risultati del procedimento e sugli sviluppi delle indagini della polizia.

Un agente di assicurazione di origine Russa, Giovanni Polouekof, è stato d'altra parte interrogato alla Direzione della polizia giudiziaria. Il Polouekof si è recato spontaneamente nei locali della polizia per dichiarare che nella serata di sabato verso le 22 egli si trovava in un immobile vicino a quello della Rue Boissiere dove, come è noto, avvenne una delle due esplosioni e che, avendo dimenticato di accendere i fari di posizione della propria automobile che era rimasta dinanzi all'ingresso dell'immobile nel quale è avvenuta l'esplosione, aveva provveduto a spostare la sua macchina e ad accendere i fari. Appena eseguito questo spostamento si verificava l'esplosione che ricopriva la sua automobile di calcinacci. Ecco quanto il Polouekof ha dichiarato alla polizia.

Sdegno dell'opinione pubblica

Tra le macerie non è stato sinora trovato nessun frammento metallico o di altra natura che sia proveniente dalle macchine infernali che hanno demolito due edifici. Fra gli altri si sospettano alcuni anarchici spagnoli, ma tutte le indagini sono finora infruttuose. L'opinione pubblica è indignata e reclama la condanna a morte contro i criminali. Si rileva che l'attentato potrebbe avere la salutare conseguenza di rafforzare finalmente in Francia il decaduto principio di autorità.

L'impressione nel Portogallo

LISBONA, 13

A proposito degli attentati terroristici avvenuti a Parigi, i giornali rilevano che gli ordigni esplosivi adoperati in Francia sembrano essere simili, per sistema e per tipo, a quelli impiegati nel Portogallo da criminali sovversivi e raccolgono la voce secondo cui gli attentatori sarebbero degli anarchici spagnoli.

Violenta esplosione a Bordeaux causata da un diciassettenne

PARIGI, 13

Si ha da Bordeaux che una violenta esplosione si è prodotta ieri sera in uno stabile in via Laroche. In una camera, un giovane, allievo del Liceo Montaigne, Andrea Brive, di 17 anni, era stato seriamente ferito dallo scoppio di un ordigno di sua invenzione che egli era intento a manipolare. Trasportato all'ospedale si constatò che il giovane aveva parecchie dita asportate.

Durante l'inchiesta aperta su questo strano incidente si raccolsero dei pezzi di un tubo di vetro che era servito a contenere il detonante. Ma sembra che il chimico improvvisato non si sia servito di polvere da caccia. Infatti sulle schegge di vetro sono state trovate delle tracce di polvere verde. In ogni caso l'ordigno era potentissimo. Lo scoppio ha causato danni all'immobile e un ragazzo che si trovava in un cortile a poca distanza dal luogo dell'esplosione è stato colpito da schegge lanciate dalla conflagrazione.

La mano della Ghepeù? Misteriosa morte a Kaunas di un ex professore sovietico

KAUNAS, 13

E' stato rinvenuto cadavere su una banchina del Giardino pubblico di Kaunas il professore sovietico Goghel, ex professore dell'Istituto veterinario di Kiew, il quale si trovava da qualche tempo in Lituania.

Il Goghel era di origine lituana e nel 1928, si recava nell'Urss dove veniva assunto dall'Istituto di Kiew. Due mesi or sono il professore, divenuto vittima di angherie da parte dell'autorità sovietica, cercava scampo nella fuga, riuscendo a riparare in Lituania. Dati quindi i precedenti dei soprusi subiti da parte delle autorità sovietiche e la fuga dall'Urss e il fatto che il prof. Goghel godeva ottima salute, questa sua improvvisa morte fa nascere il sospetto che si tratti di un delitto da parte degli agenti sovietici, temendo che il Goghel potesse fare delle gravi rivelazioni sulla vita interna dell'Urss

Il Tribunale militare ha condannato a otto anni di prigione certo Kucinski, agente del Comintern, colpevole di avere propagato idee sovversive tra la popolazione. Altri quattro agenti del Comintern sono stati condannati a 4 anni di prigione.

Cinque sterline per un cane — Una per una signora

LONDRA, 13

Si ha da Lulworth Kove che nel luglio il guardacoste John William riusciva a salvare una signora che insieme ad un cagnolino era rimasta isolata sopra uno scoglio circondato dalla marea. Ora il Williams ha ricevuto il premio di 5 sterline dalla Società protettrice degli animali, per avere salvato il cagnolino, mentre dalla Società umanitaria egli non ha avuto che una sterlina per avere salvata la signora.

Bollettino giudiziario. Pepe, pretore Trieste, tramutato Brunico; Ippaviz, aiutante cancelleria Idria, tramutato Pretura Gorizia.

NOTIZIE BREVI

In 29 cinema dei quartieri newyorkesi di Manhattan e del Bronx sono state gettate delle bombe fetide e lacrimogene. Si crede trattarsi di una protesta degli operatori cinematografici che sono in lite con i proprietari.

Il presidente del Congresso arabo, terminato testè a Gerusalemme ha telegrafato al «Daily Telegraph» dichiarando che gli arabi si opporranno con ogni mezzo all'istituzione di uno Stato ebraico nella Palestina e chiedono l'abolizione del mandato britannico e la conclusione di un trattato tra l'Inghilterra e la Palestina araba indipendente.

Tremila apprendisti meccanici di Manchester minacciano lo sciopero onde avere gli stessi miglioramenti di paga ottenuti dagli apprendisti meccanici nella Scozia.

Bollettino meteorologico

13 settembre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	aum	ser., m.	+22	+13
Roma.....	staz.	misto, m.	+22	+13
Milano...	aum	misto	+20	+10
Torino ..	staz.	sereno	+20	+11
Genova..	aum	misto, m.	+24	+14
Sanremo	aum	ser., m.	+25	+15
Venezia	aum	misto, m.	+19	+14
Trento ..	—	—	—	—
Bolzano.	aum	misto	+22	+10
Bologna	aum	misto	+21	+14
Firenze..	aum	misto	+22	+12
Rimini...	aum	misto, m.	+21	+13
Ancona..	aum	piov., ag.	+19	+16
Napoli .	—	—	—	—
Foggia..	aum	misto	+20	+12
Bari......	staz.	misto, m.	+23	+17
Lecce......	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	—
Messina.	aum.	piov., m.	+28	+18
Palermo	aum	misto, gr.	+24	+17
Catania.	var.	misto, gr.	+28	+17
Cagliari	aum.	misto, m.	+23	+14
Sassari..	—	—	—	—
Tripoli...	aum.	misto, m.	+24	+23
Bengasi.	aum	ser., m.	+39	+27
Rodi......	dim.	ser., cal.	+31	+23

Previsioni del tempo per il 14 settembre. (Roma, «Telemetaereo») La depressione sull'Italia si è molto attenuata, mentre nuove depressioni si vanno formando sui Balcani e sulla media Europa con aumento di minimi sull'Inghilterra e sul Baltico meridionale. L'anticiclone atlantico che s'inoltra sul Mediterraneo occidentale tende ad estendersi sulla Francia e sulla Germania. Persiste sulle nostre regioni l'afflusso di aria fredda instabile, il cui contrasto con l'aria calda mediterranea va allontanandosi verso le estreme regioni meridionali. Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora alquanto perturbato nelle regioni meridionali, instabile sul rimanente.

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti deboli vari in ripresa, cielo vario con annuvolamenti più intensi sui rilievi. Mare quasi calmo o poco mosso. Temperatura in aumento.

I Buoni del Tesoro negli S. U. — 300 milioni di dollari per arrestarne la discesa

WASHINGTON, 13

Il Dipartimento del Tesoro annuncia la liberazione di 300 milioni di dollari dal deposito inattivo cosiddetto «sterilizzato», che saranno versati dal Tesoro alla Federal Reserve Bank, la quale potrà acquistare così una quantità indeterminata di Buoni del Tesoro arrestandone la discesa ed agevolare le banche necessitanti di valuta per fronteggiare la cresciuta richiesta di prestiti specialmente agricoli. *(Radio Stefani).*

Crollo sul fronte di Sciangai della resistenza cinese

Ripiegamento su tutta la linea - La città ormai in mano dei nipponici - Nanchino conta di impegnarsi su una linea di difesa arretrata al riparo dall'artiglieria navale

SCIANGAI, 13

La battaglia che si può dire sia incominciata un mese fa nella zona di Sciangai è da ieri entrata in quella che, salvo imprevisti, si può ritenere la sua fase risolutiva.

Avanzata travolgente

Dopo i parziali combattimenti sostenuti col potente ausilio della flotta e dell'aviazione per rendere possibile lo sbarco degli uomini e dei materiali reputati indispensabili a mettere le loro forze nella condizione di passare all'offensiva, i giapponesi hanno iniziato quel movimento avvolgente che dovrebbe in breve, secondo il piano del comando nipponico, determinare il crollo delle linee cinesi ed assicurare loro il possesso completo ed assoluto della città. Per quanto oppongano una tenace resistenza, i cinesi non riescono ad arrestare l'avanzata nipponica, che si svolge su una linea di una sessantina di chilometri. Superiori per numero, essi difettano di artiglierie e non dispongono di una aviazione che sia in grado, per quantità di apparecchi e per qualità di piloti, di contrastare efficacemente quella nipponica, che martella e sconvolge, rovesciandovi tonnellate di esplosivi, le loro posizioni. Due reggimenti cinesi che difendevano il campo delle corse sono stati quasi interamente distrutti da due squadriglie di aeroplani da bombardamento prima ancora che le fanterie giapponesi si lanciassero all'assalto. I superstiti hanno opposto una tenace resistenza, ma dopo un accanito corpo a corpo durato più di due ore si sono dovuti ritirare ed il campo delle corse è rimasto nelle mani dei giapponesi, che hanno occupato anche il municipio di Sciangai, invano strenuamente difeso da due reggimenti cinesi rafforzati da alcune bande comuniste.

Il centro della città occupato

Per tentare di sfuggire all'accerchiamento delle truppe nipponiche i cinesi hanno iniziato un movimento di ritirata generale su tutti i fronti di Sciangai, movimento che ha permesso ai giapponesi di giungere anche dal lato nord-orientale, ai confini della concessione internazionale e di occupare il centro monumentale della grande Sciangai. Reparti di truppe cinesi, che costituiscono le estreme retroguardie dell'esercito in ritirata, tentano invano di contrastare la avanzata ai nipponici opponendo una accanita resistenza per le vie e per le piazze trasformate in campi di battaglia.

Le invocazioni di soccorso dei feriti e il rantolo dei moribondi, si confondono in questa lotta feroce con le grida dei combattenti ed il crepitio dei fucili e delle mitragliatrici. Le ambulanze sono insufficienti, gli ospedali e molte case private sono pieni di feriti. I morti giacciono abbandonati per le strade. La popolazione abbandona in massa i quartieri ove si svolgono i combattimenti. Molte case sono in fiamme, altre percosse, sfondate, lacerate dalle artiglierie, minacciano di crollare.

Il successo delle operazioni da parte dei giapponesi ha avuto una immediata favorevole ripercussione in borsa, dove si registrano guadagni da 1 a 12 yen. I titoli favoriti sono quelli che riguardano il cotone, il rayon ed i prodotti chimici.

Nave ospedale bombardata

Le autorità francesi ed inglesi della concessione internazionale avrebbero presi provvedimenti per impedire che le truppe cinesi in fuga invadano la concessione internazionale. Tre aerei cinesi hanno bombardato la nave ospedale giapponese «Asahimaru», ancorata nella rada. Le bombe hanno prodotto danni notevoli ed uccisi numerosi feriti che erano stati trasportati sulla nave. Questo atto, contrario non solo ad ogni norma di buona guerra, ma anche ad ogni più elementare sentimento di umanità, ha esasperato i giapponesi e provocato un senso di indignazione tra gli stessi cinesi non combattenti di Sciangai. Gli apparecchi cinesi, dopo aver compiuto questo inutile macello, si sono allontanati sfuggendo all'inseguimento di alcuni aeroplani giapponesi accorsi in aiuto della nave ospedale.

Continuando nella loro avanzata, le truppe nipponiche hanno occupato anche Kuang Ling a nord della città, ed hanno aperta così una nuova breccia nel fronte cinese, che minaccia di crollare in più punti. Infatti reparti cinesi si stanno ritirando anche da Kaing Wan Cheu, da Mino Hancien e da Tacheng.

Era appena stato emesso il comunicato giapponese che annunziava la rotta nemica su tutto il fronte di Sciangai, che i cinesi ne pubblicavano un altro nel quale, con caute parole, spiegavano che la loro ritirata è dovuta a considerazioni di carattere strategico. Un portavoce militare giapponese stasera ha confermato ai giornalisti che i cinesi ripiegavano su tutto il fronte di Sciangai sotto la pressione irresistibile dell'avanzata giapponese.

Il portavoce ha soggiunto che i cinesi ripiegavano in direzione di Taitsing e che in alcuni settori la avanzata giapponese aveva raggiunto una profondità di quattro miglia.

Un portavoce cinese ha dichiarato che la Cina, benchè non abbia dichiarato la guerra, non la considera ancora finita. Le forze cinesi perseguiranno il loro già preannunziato obiettivo di ritirarsi dalle zone costiere e di occupare zone interne, fuori del tiro delle artiglierie navali giapponesi.

«In queste ultime settimane — ha soggiunto il portavoce — abbiamo dato al mondo lo spettacolo di un esercito che, pur sprovvisto di artiglieria pesante capace di tener fronte ai cannoni del nemico, è stato tuttavia in grado di difendere le proprie coste e infliggere perdite gravissime all'invasore. Ma ora che l'obiettivo delle nostre operazioni è stato raggiunto, non è più necessario che i nostri soldati operino sotto il fuoco della flotta avversaria. Pertanto, in conformità con le direttive del nostro piano strategico generale, lo scorso sabato abbiamo iniziato il ripiegamento verso la nostra prima linea di difesa».

Facendo il bilancio della prima fase della guerra cino-giapponese si ha, secondo dati attendibili, che le perdite cinesi sul fronte di Sciangai sono state di 50.000 uomini: 20.000 morti e 30.000 feriti. Quelle giapponesi: 10.000 morti con un numero tuttora imprecisato di feriti.

Le perdite della popolazione civile nelle concessioni internazionali non sono ancora note con precisione. Si sa soltanto per mezzo di un comunicato ufficiale pubblicato questa sera che 129 persone sono state colpite dal colera: 50 nella concessione francese e 79 in quella internazionale. La maggior parte di queste vittime è costituita da profughi cinesi.

Uno sbarco presso Canton

Un telegramma da Hong Kong riferisce che le navi giapponesi hanno rafforzato il blocco contro le navi cinesi nel mare della Cina meridionale. Un'altra notizia da Hong Kong conferma che le forze aeree della marina giapponese che hanno bombardato le posizioni militari cinesi di Shiuchov, nella provincia del Kwantung, hanno attaccato Waiyeung e Shiklung, nonchè il campo di aviazione ed altri stabilimenti militari. Una nave da guerra giapponese ha bombardato le posizioni militari sul e lungo il fiume Canton, effettuando uno sbarco nella baia di Bias, a nord di questa città. Si apprende che le truppe nipponiche operanti nel nord della Cina hanno occupato Yeng Yuan e sono entrate nello Shansi impossessandosi di Ta Tung. La conquista di quest'ultima località è considerata dal comando giapponese di particolare importanza perchè essa era la base delle operazioni dell'esercito cinese dello Shansi.

Sempre secondo notizie qui giunte, i nipponici, dopo una serie di sanguinosi combattimenti, sarebbero giunti a Kuian Ling, a sud est di Ta Tung, e sarebbero in procinto di accerchiare l'esercito cinese che si è ritirato sulle montagne a sud di Kalgan. Le navi da guerra nipponiche hanno nuovamente bombardato la costa meridionale della Cina, distruggendo alcune batterie costiere ed affondando numerose giunche armate. Secondo quanto si afferma, le fortificazioni e tutti gli stabilimenti militari cinesi avrebbero sofferto grandemente, ma si smentisce in modo assoluto che siano stati recati danni all'ospedale di Wai Ciao, diretto da americani, e che vi siano vittime tra gli stranieri della zona tra Hong Kong e Canton.

Sussidi del Pontefice alle missioni cattoliche in Cina

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il Pontefice ha destinato una cospicua somma per Sciangai in soccorso delle missioni cattoliche in Cina che risentono i danni dell'attuale conflitto col Giappone. La pontificia Opera della propagazione della fede, informata delle necessità portate a Pechino dal grande afflusso dei profughi e dalla interruzione del traffico, ha inviato un sussidio straordinario per le opere di assistenza organizzate dai missionari.

L'*Osservatore Romano* dice che le opere cattoliche, specialmente gli ospizi fondati dal sig. Lo Pa Hong a Sciangai hanno subito gravi danni. Non si hanno finora altre notizie dalle missioni dell'interno della Cina.

I missionari lazzaristi sono stati rilasciati

ROMA, 13

Sulla sorte dei missionari maristi dell'Istituto invaso da bande irregolari infestanti i dintorni di Pechino si apprende che due padri lazzaristi, l'irlandese Feely e l'olandese Willems, sono stati condotti prigionieri sui monti di nord ovest con otto fratelli: due francesi, due ungheresi, due spagnoli, un tedesco e un ceco. Vennero pure catturati numerosi capi di famiglia e contadini proprietari rifugiatisi nelle adiacenze della casa dei padri maristi. Gli studenti e maristi indigeni furono rilasciati insieme al superiore non ferito gravemente. Due fratelli catturati sono stati mandati a proporre le condizioni per il riscatto di tutti i prigionieri, mentre le Ambasciate di Francia e d'Inghilterra, insieme con le autorità locali, hanno cercato di trattare. Più tardi i missionari sono stati rimessi in libertà senza taglia.

La resa del capo degli insorti curdi

ANKARA, 13

Il novantene Scheiz Riza, capo degli insorti curdi, i quali dal marzo di quest'anno erano in conflitto con le truppe governative turche, si è arreso ieri sera, insieme con uno dei sottocapi, alle truppe governative. Con ciò è crollata l'ultima resistenza dei ribelli curdi contro il potere dello Stato turco. Entro 15 giorni sarà iniziato il processo per alto tradimento contro i capi degli insorti curdi e cioè contro circa 300 imputati.

Un complotto a Bagdad per rovesciare Re Gazi

CAIRO, 13

Notizie da Bagdad recano che in quella capitale è stato scoperto un complotto che mirava a rovesciare Re Gazi e stabilire una Repubblica governata da dittatori curdi.

Documenti trovati nell'abitazione del Generale Pedis Sidki, capo di Stato Maggiore dell'esercito irakiano e braccio destro del Primo Ministro recentemente assassinato, avrebbe messo in luce i particolari del complotto di cui il capo sarebbe lo stesso Sidki. Un ex Primo Ministro coinvolto nel complotto sarebbe stato arrestato. *(United Press)*.

Disordini antisemiti in Polonia
Negozi saccheggiati e case incendiate

VARSAVIA, 13

Le dimostrazioni antisemite e il sistematico boicottaggio di negozi degli ebrei hanno dato luogo oggi a violenti tafferugli, durante i quali 35 persone sono rimaste ferite. Si ha da Kielge che anche colà sono avvenute delle dimostrazioni contro gli ebrei. La folla ha assalito dei negozi saccheggiandoli ed ha tentato di invadere le abitazioni di alcuni israeliti. La polizia accorsa è riuscita a sbandare i dimostranti, i quali però, raggruppatisi nuovamente, hanno appiccato il fuoco a sei case abitate da ebrei che, malgrado il pronto intervento dei vigili, sono andate distrutte. Trentasei famiglie israelite sono rimaste senza tetto. Anche a Londra sono avvenuti dei violenti conflitti, durante i quali 110 ebrei sono rimasti feriti.

Una Piazza d'Italia a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 13

Con deliberazione del Governatorato della capitale federale, è stato decretato di dare il nome di Piazza d'Italia all'area situata davanti all'edificio della Casa d'Italia. *(Stefani)*.

Rappresentanze militari baltiche alle manovre polacche

RIGA, 13

Il capo di S. M. lettone, Generale Hartmanis, il capo di S. M. estone Generale Reek, il capo di S. M. finlandese Osch accompagnati dai rispettivi capi degli uffici operazioni presenzieranno alle grandi manovre autunnali dell'esercito polacco.

La Regina di Danimarca malata

COPENAGHEN, 13

La Regina Alessandrina di Danimarca è stata colpita da improvviso male viscerale mentre si trovava nella residenza estiva reale di Shaw nell'Jutland. La Sovrana è stata trasportata all'ospedale del vicino villaggio di Skagan. Il medico di corte attualmente a Copenaghen è stato chiamato al capezzale dell'inferma. *(United Press)*

L'ultimogenito di Roosevelt si è fidanzato

BOSTON, 13

La signora Haven Clark ha annunciato ufficialmente il fidanzamento della sua figliuola Anne con John Roosevelt, ultimogenito del Presidente degli Stati Uniti. La data dello sposalizio non è stata ancora fissata. *(United Press)*.

Il molino della ripresa inaugurato in Olanda

AMSTERDAM, 13

Tempo fa venne deciso che, a simboleggiare la ripresa economica in Olanda, venisse costituito sulla gran piazza un enorme molino. Il molino è stato ora costruito ed inaugurato dal borgomestro il quale mettendolo in moto ha formulato il voto che le sue ali non abbiano a fermarsi mai più.

Aereo militare romeno caduto
Cinque morti e due feriti

BUCAREST, 13

Un grosso trimotore da bombardamento è precipitato stamane nell'aerodromo di Costanza. Cinque membri dell'equipaggio sono morti e due gravemente feriti.

Profughi trasportati in Italia dalla "Victoria,,

GENOVA, 13

Proveniente da Sciangai è giunta stamane nel nostro porto dopo avere toccato Napoli la motonave «Victoria» che ha trasportato in Italia circa 600 profughi di varie nazionalità fra i quali molti commercianti italiani fuggiti dagli orrori della guerra che divampa nella grande città cinese. Fra i profughi sbarcati a Genova erano anche alcune famiglie cinesi dirette a Parigi insieme col console generale della Cina. Dal racconto dei profughi si è avuta conferma del terrore che semina il conflitto cino-giapponese e delle vittime umane che esso miete.

La motonave «Victoria» è una delle quatro navi italiane che malgrado i gravi avvenimenti attuali in Estremo Oriente, mantengono un servizio regolare di collegamento fra l'Italia e la Cina. La «Victoria» ha sostato tre giorni all'imboccatura del Wang Pu e ha imbarcato i profughi con rimorchiatori preparati dalle nostre autorità consolari, sfuggendo miracolosamente ai bombardamenti che si svolgevano fra le navi giapponesi e le artiglierie cinesi.

A Singapore la «Victoria» aveva imbarcato gli Avanguardisti della crociera Italia-Cina organizzata dalla presidenza centrale dell'O. B..

Il Congresso nazionale a Lecce dei medici artisti

LECCE, 13

Si sono inaugurati i lavori del quarto Congresso nazionale medici artisti che si svolge sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. Hanno parlato il Podestà, il Presidente dell'Ente turistico di Lecce, il rappresentante del Sindacato nazionale medici, il Presidente della Federazione nazionale delle industrie idro-termali, il Segretario nazionale dell'Associazione medici artisti. Tutti gli oratori hanno dato risalto all'importanza del convegno e hanno espresso — con parole di omaggio — la loro gratitudine all'Augusto Principe

Le rimesse degli operai salite a 2 miliardi e mezzo

ROMA, 13

Durante il mese di agosto u. s. gli operai occupati in A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 30.439.562,60, dall'Eritrea 95.859.042,25; dall'Amara 34 milioni 736.052,30, dall'Harar 11.112.904, dal Galla Sidamo 2.788.847 e dalla Somalia 24.701.294,65 per un totale di lire 199.637.702,80.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di luglio u. s. ed ammontanti a lire 2.358.068.807,45, si ha un totale di lire 2.557.706.510,25 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di agosto 1937-XV dagli operai che lavorano in A. O.

A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

LA GIORNATA CONCLUSIVA A NORIMBERGA

Fiero monito antibolscevico lanciato dal Führer all'Europa

NORIMBERGA, 13

Il Führer ha pronunciato stasera alla seduta di chiusura del Congresso di Norimberga un importante discorso politico. Egli è venuto a parlare quasi subito del bolscevismo e del suo carattere internazionale.

«Solo un uomo politico borghese-democratico — egli ha detto — può negare l'esistenza di un programma di questo movimento rosso distruttore. Come si può negare che tutte queste rivoluzioni si svolgono sotto la sua bandiera e che il drappo rosso, simbolo di esse fu fornito da Mosca? Del resto, non sono stati i nazionalsocialisti a scoprire nel bolscevismo un carattere internazionale; è il bolscevismo stesso che si prende cura di dimostrarlo ogni giorno. Chi può contestare che tutte queste rivoluzioni agiscono su uno stesso schema e che il loro finanziamento viene da una stessa fonte?

Fascismo e nazismo

Come nazional-socialisti noi siamo perfettamente in chiaro circa quanto sta accadendo e soprattutto misuriamo la gravità e la portata di questa lotta. Si tratta di una offensiva generale contro la civiltà e contro l'esistenza dei popoli ed essa è talmente vasta da trarre nel suo raggio di azione quasi tutte le funzioni della vita. La durata di questa lotta non può essere preveduta. Comunque nessuno può salvarsi dal pericolo comunista negando l'esistenza di esso.

Io sono propenso a credere — ha continuato Hitler — che per gli uomini di Stato del mondo democratico non deve essere un piacere occuparsi del problema comunista. Ma questo problema non è in discussione. Questi uomini di Stato non hanno altra scelta: dovranno in tutti i modi occuparsi di esso. Immunizzarsi da tale pericolo sarà tanto più necessario in quanto in Europa i destini dei vari Stati sono gli uni agli altri legati. Per ciò che riguarda la Germania, al pari dell'Italia, essa si è resa immune dal pericolo e il nazionalsocialismo come il fascismo, si è sforzato riuscendovi, di allontanare dal proprio organismo quelle debolezze che facilitano il bolscevismo.

Il Cancelliere ha parlato quindi delle infiltrazioni semitiche in Russia e in altri Paesi e ha affermato che il problema ebraico è divenuto un problema mondiale poichè gli ebrei hanno inventato e creato il boscevismo e la rivoluzione mondiale è una loro particolare idea.

Parlando della Spagna Hitler ha dichiarato che è una assurdità affermare che gli oppressori bolscevichi di colà siano detentori di un potere legale, mentre la Spagna nazionale sarebbe una Spagna rivoluzionaria. Noi invece vediamo negli uomini del Generale Franco la Spagna vera che resterà e sopravviverà e negli usurpatori di Valencia un gruppo rivoluzionario internazionale pagato da Mosca.

Il problema spagnolo

Possiamo rimanere indifferenti davanti a ciò che accade? Anzitutto una premessa: si parla spesso nella stampa ed anche nei discorsi politici di interessi naturali delle Potenze occidentali in Spagna. Di che natura sono questi interessi? Si tratta di interessi politici od economici? Se sono politici noi non li comprendiamo come non comprenderemmo se qualcuno volesse affermare di avere degl'interessi politici in Germania. Sono invece economici? Allora noi rispondiamo: Come l'Inghilterra e la Francia non desiderano uno spostamento di equilibrio delle forze dalla parte tedesca o italiana, così noi non desideriamo uno spostamento di questo equilibrio nel senso di un aumento dell'influenza bolscevica. Come in Inghilterra ed in Francia si è inquieti che la Spagna possa essere occupata dall'Italia o dalla Germania, così noi siamo inquieti per la possibilità che essa venga conquistata dalla Russia sovietica.

Questa conquista sovietica non ha bisogno di essere una vera e propria occupazione militare; essa avrebbe luogo nel momento stesso in cui la Spagna dovesse bolscevizzarsi e porsi automaticamente alle dipendenze della centrale moscovita. Ora il nazionalsocialismo vede in ogni tentativo di ulteriore estensione e diffusione del bolscevismo in Europa il reale spostamento dell'equilibrio europeo e se l'Inghilterra è interessata ad impedire lo spostamento secondo la propria opinione, così noi siamo interessati pure ad evitarlo, secondo la nostra.

Una catastrofe da evitare

Dobbiamo perciò categoricamente respingere qualsiasi lezione circa lo spostamento di equilibrio e il problema bolscevico che ci venisse data da parte di uomini di Stato che, in un tale campo, non hanno l'esperienza da noi fatta. Uno spostamento di equilibrio a favore del bolscevismo si identificherebbe con una catastrofe economica in tutta Europa. Il mondo non vive delle conferenze mondiali economiche che si tengono di tratto in tratto; il mondo vive di scambi e di produzione. Se il bolscevismo distrugge la produzione in taluni Stati, le conseguenze sono letali per tutti.

Nel momento in cui la Spagna divenisse bolscevica, sarebbe distrutta la sua produzione e si avrebbe un notevole regresso degli scambi commerciali. Se l'ondata bolscevica, poi, dalla Spagna passasse in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, per la Germania significherebbe una catastrofe economica perchè essa vive degli scambi con questi Paesi.

La S. d. N., in questo caso, non può dare nessun aiuto. Appena scoppiò la rivoluzione bolscevica in Spagna, il commercio con la Germania ne risentì subito. La Germania ha un reale, serio interesse che la peste bolscevica non si allarghi in Europa. Con la Francia nazionale noi abbiamo avuto nel corso della storia molti dissidi. Ma in qualche modo noi apparteniamo alla grande famiglia dei popoli europei. Pertanto io credo che noi nazionalsocialisti non abbiamo alcun interesse a vedere scomparire alcuna delle vere Nazioni civili europee. Noi abbiamo tutte le ragioni non già di odiarci bensì di amarci a vicenda, Nazione a Nazione.

La Germania non si isola

In questa comunità europea, il bolscevismo è un corpo assolutamente estraneo. Voglio rispondere a coloro che parlano di solidarietà europea e che accusano la Germania di voler isolarsi. E' un grande errore. Noi non abbiamo alcuna voglia, nè proposito di fare politicamente o economicamente gli eremiti. La Germania non si è isolata, nè politicamente, nè economicamente. All'opposto essa cerca la cooperazione con tutti gli Stati che hanno per scopo la solidarietà europea. Vogliamo categoricamente rifiutarci di essere messi allo stesso livello di coloro che vogliono la distruzione dell'Europa.

A noi sembra una contraddizione voler parlare di solidarietà europea in accordi fra noi e coloro che intendono distruggerlo. Rifiutarsi di convivere con tali elementi non significa negare, bensì garantirsi. Quindi è la nostra volontà di intesa con tutti coloro che intendono la solidarietà non a parole, ma a fatti. Per la Germania non è possibile un altro orientamento poichè noi siamo interessati più di tante altre Nazioni. Per noi il pensiero che questa Europa possa essere un giorno diretta da Mosca è semplicemente insopportabile. Ci meravigliamo di quegli Stati che possono adattarsi a questa idea. Voler far dirigere l'Europa civile da Mosca è una sfrontatezza senza paragone. Mosca rimane Mosca e la Germania grazie a Dio rimane Germania».

Durante la giornata si è svolta pure una grande manifestazione militare per la quale erano giunte durante la notte, con un numero eccezionalissimo di treni speciali, immense folle di visitatori che nel loro complesso formavano oltre il doppio della popolazione cittadina. Esse hanno assistito alla grande giornata delle Forze armate; centomila spettatori erano sin dalle ore 7 di stamane al Campo Zeppelin per presenziare alla rivista ed alle esercitazioni, alla quale hanno preso parte 16.000 uomini e 2000 quadrupedi dell'esercito.

Era questa la prova generale della rivista e delle esercitazioni che debbono aver luogo alla presenza del Führer e ad essa assistevano il Maresciallo Caviglia e S. E. Bastianini col resto della Delegazione italiana. Dopo che il Ministro della Difesa del Reich, von Blomberg, accompagnato dai capi di S. M. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, ha passato in rivista le truppe schierate sul vasto campo, sono incominciate le esercitazioni, alle quali però non hanno potuto partecipare le forze aeronautiche, poichè le squadriglie che si trovavano su un campo di aviazione situato poco lontano da Norimberga non hanno potuto partire a causa della fitta nebbia.

Iniziatesi con le ardite ed eleganti evoluzioni di un reggimento di cavalleria, le esercitazioni sono continuate con una azione svolta da un reggimento di autoblindate (circa 170 vetture) e poi con un finto combattimento tra l'artiglieria e la fanteria. Durante la manifestazione militare il Führer ha tenuto un fermo discorso alle Forze Armate.

Prima che si svolgesse la rivista il Principe Chichibu, fratello dell'Imperatore del Giappone, è stato ricevuto dal Cancelliere Hitler nel Castello di Norimberga. Il Führer ha offerto quindi in onore dell'illustre ospite, nella sala degli Imperatori del Castello una colazione alla quale hanno partecipato, fra gli altri, l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, il Gen. Göring, il Ministro Hess, il Gen. von Blomberg, il barone von Neurath, il dott. Göbbels, l'Ambasciatore von Ribbentropp, il capo della S. S. M. Himmler ed il capo della S. A. Lutze.

Dopo la colazione il Principe Chichibu si è recato al Campo Zeppelin, dove ha assistito alla parata delle varie armi.

Quindi il Principe è partito in aeroplano per Amburgo, di dove si imbarcherà domani alla volta dell'America.

Convenzione commerciale stipulata fra il Reich e l'Unione sudafricana

BERLINO, 13

A mezzo di uno scambio di note è stata stipulata una convenzione con l'Unione sudafricana che alla pari delle precedenti convenzioni con lo stesso Paese assicura alla Germania la fornitura di prodotti.

Il convegno a Weimar della società tedesca «Dante Alighieri»

BERLINO, 13

Si è svolto a Weimar l'annuale convegno della società tedesca «Dante Alighieri». Il prof. Schneider di Jena ha svolto una relazione sulla moderna letteratura dantesca, rilevando che dopo l'Italia il primato mondiale nelle ricerche e negli studi danteschi spetta oggi alla Germania ed all'America del Nord. Il congresso ha poi reso omaggio agli ultimi traduttori tedeschi della «Divina Commedia», tra cui il barone Falkenhausen, per la sua versione singolarmente aderente nella forma e nella sostanza al Poema del grande fiorentino.

L'on. Muhs a Littoria

LITTORIA, 13

E' qui giunto l'on. Muhs, segretario di Stato del Reich e capo della delegazione tedesca al congresso internazionale del carbonio carburante il quale, accompagnato da tecnici dell'Opera combattenti, ha visitato i lavori dell'Agro Pontino soffermandosi nei centri principali. L'illustre visitatore ha manifestato la più schietta ammirazione per le opere qui compiute

La Libia per l'autarchia

80.000 quintali di grano duro
Il concorso dei rurali indigeni

ROMA, 13

Il contributo della Libia per la autarchia dell'economia nazionale è molto rispettabile. Tempo fa partirono da Bengasi diretti in Italia, due piroscafi carichi di oltre 20.000 quintali di grano duro. A quei primi due carichi ne sono seguiti altri sia dalla provincia di Derna sia da quella di Bengasi. Da quest'ultima città sono partiti infatti altri due piroscafi, cui seguiranno altri fino a che la quasi totalità del grano duro prodotto sarà stata avviata in Patria. Saranno in complesso poco meno di 80.000 quintali che verranno imbarcati nel porto di Bengasi. I nostri silos costruiti quest'anno a Bengasi e a Barce hanno accolto il prodotto che gli agricoltori locali hanno conferito agli ammassi. E' da segnalare a questo proposito un fatto che ha il suo significato, e cioè la partecipazione degli indigeni della zona di Barce agli ammassi. Chi conosce la mentalità degli indigeni e sa quale è la loro istintiva diffidenza per consimili innovazioni, comprende tutto il valore morale di questo nuovo accostamento fiducioso all'iniziativa italiana.

Visite del Vicerè a stabilimenti avicoli dell'Eritrea

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ASMARA, 13

In località Mai Abar, a 30 km. da Asmara, sulla strada che da Decamerè scende a Massaua, il Vicerè ha visitato un importante stabilimento avicolo sorto da qualche mese appena, con lo scopo di migliorare le razze locali e di affrancare l'Eritrea (e in un secondo tempo possibilmente tutto lo Impero) dalle importazioni di uova dalla Madre Patria.

Ricevuto dal proprietario e dai dirigenti dello stabilimento, il Vicerè è stato anzitutto accompagnato al reparto delle incubazioni che già hanno dato vita a dodicimila pulcini ormai in corso di allevamento. Nelle medesime incubazioni, riscaldate mediante stufe a petrolio si provvede attualmente alla cova di circa 25.000 uova provenienti da mille galline livornesi, bianche padovane e rode island, importate dall'Italia e facilmente acclimatatesi.

I nuovi soggetti sono allevati in scompartimenti separati, a seconda dell'età, sino a quando, fatti adulti, vengono trasferiti in un altro stabilimento sito nella piana tra Nefasit e Decamerè. In questo secondo ambiente, attualmente in corso di sistemazione su una superficie di circa 40 ettari (anche essa stamane visitata dal Vicerè), i soggetti destinati alla riproduzione sono curati secondo i criteri della più moderna tecnica avicola, in modo da poter assicurare al commercio locale un consumo di almeno 1000 capi al giorno e quello di 500 mila uova, che sin qui venivano importate mensilmente dall'Italia. A curare questa importante industria provvederà una mano d'opera specializzata di circa 200 nazionali

Il Vicerè dopo aver attentamente visitato i due stabilimenti ha suggerito alcune modifiche per una più pronta e pratica attuazione del programma dell'azienda e si è compiaciuto con il proprietario e i dirigenti per l'utile iniziativa.

CRONACA DELLA CITTÀ

La città delle spose "belle rosse e bianche, feconde e oneste,,

E' noto che nel 1935 Trieste raggiunse tra tutte le città d'Italia la più elevata quota nella percentuale della nuzialità celebrando 2740 matrimoni, ossia 11 matrimoni su ogni 1000 abitanti, cifra veramente eccezionale, cui s'avvicinarono soltanto Fiume con 10.40 per mille, Pola e Pistoia con 9.90, Cagliari con 9.40, Carrara con 9.20. Tutte le altre città italiane scesero sotto il 9 per mille, aggirandosi intorno alla media del 7 per mille, rappresentata da Milano e da Ravenna, e scendendo a Salerno fino al minimo del 5.20 per mille.

Trieste la Nuziale

Le percentuali di nuzialità, molto al di sopra del normale, raggiunte da Trieste, da Fiume e da Pola nel 1935, furono spiegate specialmente con le rapide legittimazioni di numerose unioni irregolari da parte di richiamati e volontari in partenza per la guerra d'Etiopia.

Ma il Bollettino dell'Istituto centrale di statistica, che pubblica il movimento della popolazione avvenuto nelle città italiane con più di 50 mila abitanti, dimostra che Trieste nel 1936 con la celebrazione di 2000 matrimoni mantiene sempre una percentualità d'elevatezza non comune. E se proprio non conserva nella graduatoria il primissimo posto dell'anno precedente, che ora è tenuto da Pistoia con 8.30 matrimoni su 1000 abitanti, essa tiene quello immediatamente dopo, con 8.20 matrimoni su 1000 abitanti, percentuale cui s'avvicinano soltanto Terni con 8.10 e Pola, Prato, Reggio Emilia, ognuna con 8 matrimoni per ogni mille abitanti, mentre la media nazionale è scesa da 7 a 6.90 per mille, cifra che si riscontra a Venezia, a Verona, a Spezia; con i minimi di 5.70 a Bari, di 5.60 a Catania, di 5.30 a Lecce, città le quali, viceversa, sono a capo del movimento di natalità, perciò si deduce che i due movimenti possono non coincidere.

Fiume pure nel 1936 supera la media con 7.50 per mille, mentre Gorizia e Udine, che l'anno precedente l'avevano superata, rispettivamente con 8.40 e con 7.50 per mille, nel 1936 raggiungono la prima 6.30, l'altra 6.80 per mille.

Trieste è dunque anche nel 1936 nel gruppo di testa, subito dopo il primo posto, tra tutte le città d'Italia, nella percentuale dei matrimoni; perciò può aspirare all'onore di essere chiamata la Nuziale.

Non si può più spiegare l'alta percentualità di matrimoni del 1936 a Trieste con un avvenimento straordinario quale fu la guerra d'Africa. E allora bisogna cercare altrove le ragioni di questa interessante particolarità triestina.

Mistero svelato

Il mistero è svelato da una accurata consultazione dei dati statistici del Comune nel riassunto del 1936, pubblicato dalla *Rivista mensile della città di Trieste*, esaminando la tabella dei matrimoni distinti secondo il luogo di nascita degli sposi e delle spose.

Risulta che degli sposi, ben 379 sono nati nelle provincie dell'interno, mentre delle spose soltanto 184 sono nate in quelle provincie: sicchè almeno 195 uomini delle provincie dell'interno contrassero matrimonio a Trieste con donne triestine o giuliane: in realtà, essi sono molto di più, perchè parecchie delle ragazze nate nelle provincie dell'interno furono sposate da giovani nati a Trieste o in altra provincia giuliana.

Ma ecco i dati precisi particolareggiati, che dimostrano come centinaia di cittadini delle varie parti d'Italia amino scegliere la propria moglie fra le donne triestine o giuliane.

Nel 1936 si contrassero a Trieste, come s'è detto, esattamente 2000 matrimoni.

Dei 2000 sposi, 1085 sono nati a Trieste, 67 nella provincia di Trieste, 401 nelle provincie giuliane di Pola, Fiume, Gorizia e Udine; 138 nell'Italia meridionale; 136 nell'Italia settentrionale; 62 nell'Italia centrale; 43 nell'Italia insulare; 68 all'estero.

Delle 2000 spose, 1096 sono nate a Trieste; 96 nella provincia di Trieste; 522 nelle provincie giuliane di Pola, Fiume, Gorizia e Udine; 76 nell'Italia settentrionale; 69 nell'Italia meridionale; 26 nell'Italia centrale; 13 nell'Italia insulare; 102 all'estero.

Anzitutto si osserva che tra i nativi di Trieste, della provincia e della regione, andarono a nozze 11 femmine di più dei maschi di Trieste; 29 femmine di più dei maschi della provincia; 121 femmine di più dei maschi della regione; assieme, le femmine delle provincie giuliane superarono di 161 unità i maschi della regione, che si sposarono a Trieste l'anno scorso.

Tutt'all'opposto, tra gli sposi nativi delle provincie dell'interno prevalgono i maschi: di 69 sulle femmine delle provincie meridionali; di 60 dell'Italia settentrionale; di 36 dell'Italia centrale; di 30 dell'Italia insulare: assieme di 195 unità.

Matrimoni nazionali

La statistica indica pure che i 138 meridionali (napoletani, pugliesi, ecc.) sposarono in maggioranza donne triestine e giuliane: 59 nate a Trieste, 32 delle provincie giuliane di Pola, Fiume, Gorizia e Udine; 3 della provincia di Trieste.

Così i 136 settentrionali (veneti, lombardi, piemontesi, liguri) presero in moglie prevalentemente donne di qua: 61 triestine, 36 della regione, 9 della provincia di Trieste.

Una ancor più forte percentuale di connazionali che si sposarono con triestine e giuliane si riscontra tra i cittadini dell'Italia centrale (romagnoli, emiliani, marchigiani, toscani, romani): i 62 sposi scelsero 32 nate a Trieste, 6 nate in altre provincie giuliane, 2 nella provincia di Trieste.

Fortissima è la percentuale dei cittadini dell'Italia insulare che s'innamorarono di donne di qua: 43 siciliani e sardi sposarono 32 giuliane, delle quali 19 di Trieste e 2 della provincia di Trieste.

Purtroppo la tabella dei matrimoni distinti secondo il luogo di nascita degli sposi non indica anche le loro professioni; ma non vi è dubbio che gli uomini delle provincie dell'interno ammogliatisi a Trieste con triestine e giuliane, appartengono a tutte le classi sociali: sono ufficiali dell'Esercito, impiegati pubblici e privati, professionisti, ferrovieri e operai. Ed è certo che pure l'alta percentualità dei matrimoni che si celebrano a Pola e a Fiume è da crescenti nella medesima origine: la spiccata tendenza dei cittadini delle provincie dell'interno residenti stabilmente o provvisoriamente in queste terre, a sposare donne giuliane. Di questi matrimoni, che si possono chiamare «nazionali», avvengono pure nelle città minori, nelle borgate e persino nei villaggi, dove vi sono impiegati, ferrovieri e militari.

Del resto a loro volta tra i giuliani non pochi s'innamorano di donne delle provincie dell'interno. Nel 1936 a Trieste 59 giovani triestini sposarono donne nate nelle provincie dell'interno e altri 38 triestini presero in moglie ragazze dell'Udinese. Non si conoscono, o almeno non sono pubblicati, i dati statistici riguardanti i triestini che si sposarono in altre città d'Italia, ma devono essere parecchi.

I matrimoni nazionali sono da favorire e da promuovere magari con speciali premi di nuzialità, specialmente nelle campagne perchè essi stringono felicemente sempre di più i vincoli di affetti e di sangue fra le regioni dell'interno e quelle di frontiera, infittiscono le reti delle parentele; intensificano le relazioni nell'intimità delle famiglie; contribuiscono potentemente a formare nel Paese una unità spirituale sempre più solida e tenace, a eliminare i perniciosi particolarismi locali, residui della dominazione straniera del passato, a sviluppare maggiormente la coscienza nazionale unitaria, elemento fondamentale della potenza e della grandezza d'Italia.

Il giudizio di un Vescovo

In tutte le regioni d'Italia si trovano accasate donne triestine: il prof. Ugo Pellis, che visitò città e villaggi raccogliendo voci dialettali per l'Atlante linguistico italiano, ha avuto l'occasione d'incontrarne fino in piccoli paesi del Mezzogiorno, inclini sempre alla vivacità e alla festevolezza.

Del resto è un'antica proprietà di Trieste quella di farsi amare dai forestieri per la sua cordialità con gli ospiti, che volentieri sposano le sue donne. La testimonianza risale nientemeno che a un vescovo del Seicento: mons. Giacomo Filippo Tommasini, che sedeva sulla cattedra, ora soppressa, di Cittanova d'Istria. Nei «Commentari istorici-geografici dell'Istria» egli così descrive i triestini: «La gente è di bello aspetto. Amano li forestieri ed i virtuosi; sono amorevoli e gentili; molto accostumati, liberalissimi, anzi prodighi nel convitare e banchettare».

In quanto alle donne, il Vescovo Tommasini dà queste informazioni ragguardevoli: «Non vi è forestiere che voglia fermarvisi, il quale non trovi occasione di moglie, essendo questa città numerosa di questo sesso, e queste sono belle, rosse e bianche, e facilmente ingrassano e sono feconde e oneste».

1937: continua l'aumento

Evidentemente i numerosi cittadini delle provincie sorelle, che sposano donne triestine, condividono l'opinione dell'acuto Vescovo Tommasini, opinione ben collaudata se trova conferma attraverso il volgere di secoli.

In chiusa rileviamo che nel 1937 la nuzialità triestina accenna a non diminuire, anzi ad aumentare in confronto all'anno scorso: nel primo semestre del 1936 essendosi celebrati 951 matrimoni, mentre nel primo semestre di quest'anno essi superarono il migliaio, raggiungendo esattamente la cifra di 1036, e sempre con prevalenza relativa di sposi nati nelle provincie dell'interno e di spose nate a Trieste e nelle provincie giuliane.

STATO CIVILE DI TRIESTE
12-13 settembre 1937-XV

Nati vivi	12
maschi 5, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	14
Matrimoni	—

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ispettori di zona e segretari dei Fasci

Oggi alle 9.30, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto agli ispettori di zona ed ai segretari dei Fasci di Combattimento della Provincia. I segretari dei Fasci di Combattimento dovranno presentare in occasione di detto rapporto, l'elenco nominativo dei Giovani Fascisti delle classi 1917-1918, con indicazione della residenza.

Gli Avanguardisti del "Dux,, arrivano stamane da Roma

In seguito a nuove disposizioni della Presidenza centrale, i reparti degli Avanguardisti che hanno partecipato al IX Campo «Dux» rientrano a Trieste oggi anzichè domani.

Gli Avanguardisti arriveranno alle 11.10 alla Stazione Centrale, donde attraverso le vie cittadine si porteranno in piazza dell'Unità per essere passati in rivista dalle autorità cittadine.

Tutti i dirigenti e gli ufficiali *sono invitati a trovarsi alle ore 11.45 sotto il Palazzo della Prefettura in divisa ordinaria.*

Il Gen. Dalmazzo alla Divisione motorizzata di Trento

La visita di congedo alla Casa del Fascio

Ieri mattina il Generale Renzo Dalmazzo, comandante la Divisione «Timavo», si è recato in visita di congedo alla Casa del Fascio, perchè destinato al comando della Divisione motorizzata di Trento.

Il Segretario federale, nell'esprimergli rallegramenti augurali per l'importante comando affidatogli, gli ha rivolto espressioni di affettuosa simpatia anche a nome delle Camicie Nere della Provincia.

Il Generale Dalmazzo le ha ricambiate con eguali sentimenti.

Al valoroso Generale che Trieste, dopo averne seguite le magnifiche imprese in Africa Orientale, ha altamente apprezzato per le sue doti al comando della «Timavo», porgiamo — sicuri d'interpretare i sentimenti unanimi della cittadinanza — i più vivi rallegramenti e auguri, non disgiunti dal rammarico per la sua partenza.

Allo scoprimento del busto di Nicolò Cobolli intervenne domenica scorsa un forte gruppo di soci del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie), con il presidente comm. avv. Carlo Chersi e il gagliardetto sociale.

L'imponente mole veneta del Castello di Gorizia, rinnovato per opera del Fascismo, vista dall'aeroplano

La chiusura della Colonia "Rosa Mussolini,, a Pierabech

Domani, mercoledì, avrà luogo la chiusura della Colonia delle Giovani Fasciste a Pierabech, in Carnia. L'ultimo gruppo delle fortunate giovani triestine che hanno potuto trascorrere alcune settimane in montagna, ritornerà a casa dopo aver fatto parecchie salite, dopo aver ammirato meravigliosi panorami della vallata del Degano.

Mai come quest'anno la Colonia ha potuto accogliere così gran numero di Giovani Fasciste, che si sono alternate in parecchi turni in numero di 250. Tutte si sono allontanate dalla Colonia con vero dispiacere, perchè si erano affezionate vivamente alla direttrice, signora Maria Haggistrati Krammer e alle due colaboratrici.

Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad assistere all'arrivo delle giovani camerate, che giungeranno in città domani, tra le 19.30 e le 20.30.

Tutte le Giovani Fasciste che sono state durante i turni di luglio e agosto nella Colonia «Rosa Maltoni Mussolini» sono invitate ad un convegno che avrà luogo domani, mercoledì, alle 18, al Fascio Femminile, in via Roma 28-I. Vi interverranno la fiduciaria provinciale e le dirigenti della Colonia.

La conferenza del prof. Moniz all'Associazione Medica

Venerdì 17 alle 19.30 all'Associazione medica parlerà l'illustre scienziato Egas Moniz, titolare della Cattedra di malattie nervose all'Università di Lisbona, uno dei nomi più celebrati della neurologia moderna. Egli terrà una conferenza con proiezioni sull'angiografia cerebrale, di cui è stato l'ideatore geniale.

I sottonotati operai sono invitati a passare negli uffici dell'Unione provinciale fascista lavoratori industria (via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 3, I piano) per riscuotere la differenza paga sul lavoro straordinario prestato alle dipendenze dell'impresa ing. Renato Rostirolla: Tinti Anselmo, Bortolussi Santo, Del Ben Ferdinando, Zonta Giovanni, Bossi Giuseppe, Bettarello Giuseppe, Suber Agostino, Repich Andrea, Padovan Giovanni, Millo Giusto, Ban Gasparo, Vertovez Stanislao, Mesghec Antonio, Babuder Carlo, Eller Vittorio Ghersevich Matteo, Borgnolutti Pietro, Carboni Luigi, Comari Carlo, Argenti Giovanni, Scheriani Giovanni, Canziani Pietro, Bosich Agostino, Zupin Antonio, Bassi Mario, Pizziga Cecilio, Palcich Rodolfo, Palcich Giuseppe, Bodetich Giovanni, Crevatin Michele, Zupin Angelo, Pividori Romano, Lubis Rodolfo, Bossi Violante, Millo Carlo, Tedesco Mario, Ivancich Vladimiro, Laghi Vittorio, Fragiacomo Giuseppe, Marzari Mario, Fragiacomo Francesco, Zupin Federico, Zugna Mario, Clari Umberto, Pizziga Santo, Pizziga Alberto, Sostera Rodolfo, Valenich Natale, Babuder Giuseppe, Riosa Giovanni, Giardina Angelo, Dudine Giovanni.

L'annuale dell'impresa dannunziana ricordato a Ronchi dei Legionari

Anche quest'anno, come tutti i precedenti, Ronchi ha ricordato con una semplice e austera cerimonia l'annuale della leggendaria impresa. Per invito del Comune una rappresentanza di tutte le Associazioni del Regime, si recò alla casa da dove Gabriele D'Annunzio mosse verso Fiume d'Italia. Alla lapide che ricorda lo storico evento venne apposta una corona d'alloro con nastro tricolore.

S. E. il Generale Castagnola, Podestà del Comune, interpretando il sentimento di tutta la popolazione, ha spedito a Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

Comandante D'Annunzio, Gardone. Ricorrendo domani annuale marcia iniziatrice liberazione Fiume, popolazione Ronchi dei Legionari, con me solidale, invia grato commosso pensiero al valoroso ideatore e condottiero della leggendaria impresa. - Podestà: Generale Castagnola.

Collaboratori della R. A. S. di passaggio a Trieste

Di ritorno da un viaggio compiuto a Klagenfurt, Vienna, Budapest, Graz e Lubiana è giunta qui ieri una numerosa comitiva di ispettori di tutta Italia del ramo vita della Riunione Adriatica. Coi treni del mattino i graditi ospiti sono ripartiti per le rispettive residenze.

Il viaggio era stato inappuntabilmente preparato ed organizzato dall'Utras, ed ovunque i collaboratori della Riunione Adriatica hanno trovato festose e cordiali accoglienze, particolarmente calorose presso i colleghi delle rispettive sedi.

La Riunione, che aveva offerto questo viaggio a titolo di premio ai vincitori di un concorso di produzione vita, ha voluto, non senza significato, chiuderlo a Trieste, nella città natale della Compagnia; ed ha riunito iersera i graditi ospiti, assieme ai loro familiari, al Castello per un pranzo di addio, signorilmente servito alla Bottega del vino. Il convegno, trascorso in festosa animazione, si è protratto sino a tarda ora. Vi hanno partecipato il presidente della Compagnia gr. uff. dott. Frigessi di Rattalma, i dirigenti della sezione vita di Trieste e il direttore dell'organizzazione vita di Milano gr. uff. Musatti.

ASTERISCHI

Nozze d'argento

Attorniati dalla figlie, dal genero e dal nipotino, la signora Rita Fei e Giuseppe Siega, festeggiano oggi 25 anni di matrimonio. Ai coniugi e ai familiari fervidi auguri.

La Sartoria Cecilia Finzi

La Sartoria Cecilia Finzi di Milano invita l'eletta clientela alla esposizione dei modelli di stagione all'Albergo Savoia dal giorno 16 al 18 corrente.

I lavoratori dell'industria partono oggi per l'Ungheria

Oggi partiranno da Trieste per l'Ungheria 250 lavoratori dell'industria di varie provincie d'Italia. Trieste, come noto, è in testa con circa 100 partecipanti, operai, impiegati e dirigenti.

Il ritrovo per la partenza avverrà oggi alle 13 precise presso la sede di Trieste dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12.

E' consentito di portare seco valuta italiana fino ad un massimo di lire 300 in biglietti di Banca e lire 50 in metallo.

Le valute potranno essere prenotate presso l'Ufficio turistico dell'Adriatico, via Imbriani n. 11, verso versamento delle rispettive quote oggi, martedì, dalle 9 alle 10.30 e all'Unione lavoratori dell'industria, in via Duca d'Aosta 12, I piano, dalle 11 alle 13.

Come pubblicato, i lavoratori italiani riceveranno in Ungheria e al loro passaggio in Jugoslavia accoglienze calorosissime dalle autorità locali e italiane, nonchè dai lavoratori. Al viaggio parteciperà pure, con gli altri dirigenti sindacali, il segretario generale dell'Unione provinciale di Trieste dei lavoratori dell'industria, comm. Suriani.

Il ritorno a Trieste avverrà nella serata di domenica 19.

I treni popolari di domenica

A Venezia, Fiume e Grado

Comunichiamo i prezzi e gli orari delle gite popolari che si effettueranno domenica prossima:

Trieste-Venezia, III classe, lire 15. Gita facoltativa a Padova lire 2. Andata, partenza da Trieste ore 6.20, arrivo a Venezia ore 9.12, ritorno partenza da Venezia ore 19.32, arrivo Trieste ore 22.39. Fermate ammesse: Monfalcone, Cervignano, Mestre.

Trieste-Grado, III classe, lire 9. Andata, partenza da Trieste ore 7.50, arrivo Grado 9.20; ritorno, partenza da Grado ore 20, arrivo a Trieste ore 21.50.

Trieste-Fiume, III classe, lire 12. Andata, partenza da Trieste ore 5.50, arrivo a Fiume ore 8.55; ritorno, partenza da Fiume ore 21, arrivo a Trieste ore 23.46.

Gorizia-Venezia, III classe, lire 16. Gita facoltativa a Padova lire 2. Andata, partenza da Gorizia ore 6.20, arrivo a Venezia ore 9.46; ritorno, partenza da Venezia ore 21.38, arrivo a Gorizia ore 1.9. Fermate, Cormons, Udine, Mestre.

Udine-Venezia, terza classe, lire 13. Gita facoltativa a Padova lire 2. Andata part. da Udine 7.10, arrivo a Venezia ore 9.46; ritorno, partenza da Venezia ore 21.38, arrivo a Udine ore 0.8. Fermate: Venezia, Mestre.

Organizzazioni del Regime

O. N. D.

Tamburello. *Oggi alle 19 sono convocati al Dopolavoro provinciale tutti i capi sezione e giocatori delle squadre di tamburello, per comunicazioni della massima importanza.*

Martirologio fascista

Mario Tamplenizza

Ricorre oggi l'undecimo anniversario della morte di Mario Tamplenizza, caduto il 14 settembre 1926 in Piazza Verdi durante l'occupazione dell'attuale Casa del Fascio.

Stamane nella ricorrenza, i camerati del valoroso Caduto e l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione si raduneranno al cimitero di S. Anna e sull'Ara dei Caduti fascisti deporranno fiori per onorare la memoria della giovane Camicia Nera.

Caduti triestini nella guerra di Spagna

Il 14 agosto scorso, nei combattimenti che precedettero la conquista di Santander, cadeva eroicamente la Camicia Nera triestina Ettore Saletnig, che fu tra i primi ad arruolarsi nelle formazioni volontarie accorse a sostenere l'esercito nazionale del Gen. Franco nella guerra di liberazione della Spagna.

Nel trigesimo della sua morte ricordiamo il suo generoso sacrificio, che ha destato unanime ammirato compianto.

Specialmente fra gli sportivi triestini, presso i quali era simpaticamente noto, è ricordato con fiero dolore. Egli appartenne al personale viaggiante del Servizio tranvie e partecipò attivissimo a quasi tutte le manifestazioni dopolavoristiche locali e regionali. A capo di alcune sezioni sportive del Dopolavoro aziendale dell'Acegat, svolse una appassionata, proficua attività organizzativa.

Nella ricorrenza odierna vada al valoroso camerata, che non invano si è immolato per il trionfo dell'ideale fascista in terra di Spagna, un memore reverente pensiero.

Gli esami al "Petrarca,,

Le prove scritte per gli esami di ammissione al Liceo, di promozione e di idoneità alle II e III liceali e V ginnasiale avranno inizio giovedì 16 settembre, alle ore 8.30; per gli esami di ammissione alla IV ginnastiale, di promozione e di idoneità alle classi II e III ginnasiali giovedì 16 settembre, alle ore 8, e per gli esami di ammissione alla I inferiore venerdì 17 settembre, alle ore 9. Il diario è esposto all'albo dell'Istituto, assieme alle norme per l'iscrizione.

Nuove pubblicazioni

I cartelli e i monopoli

L'ing. Nino Herlitzka ha raccolto in un fascicoletto le interessanti pagine d'un suo studio sui cartelli, già apparso nella rotariana «Realtà». Lo studio, intitolato «Note storiche sui cartelli ed i monopoli», illustra con limpida efficacia e abbondanza di dati il singolare istituto economico dei cartelli, che non è da ritenersi un prodotto della civiltà moderna, bensì figura già nelle più lontane memorie dell'antichità a noi tramandate dagli storici. Per le sue notizie singolari e curiose, lo studio — che si legge col più vivo interesse — reca un notevole contributo alle ricerche sull'origine e lo sviluppo dei grandi fenomeni economici dell'umanità.

Gita a Rovigno per S. Eufemia

La tradizionale grande fiera che ha luogo a Rovigno per la festa di S. Eufemia, assumerà quest'anno una particolare importanza per la serie di festività straordinarie organizzate dal Comitato dell'Opera Balilla per la prossima messa a posto della statua di Sant'Eufemia sull'alto dello storico campanile. Per l'occasione l'Istria-Trieste effettuerà giovedì una gita speciale alla volta di Rovigno col piroscafo «San Giorgio» che partirà dal Molo della Pescheria alle ore 6. Per il ritorno il «San Giorgio» partirà da Rovigno alle 19 e sarà a Trieste alle 23. Prezzo di andata e ritorno lire 9; fanciulli la metà. I biglietti sono in vendita negli uffici della Società, via Venezian n. 2 ed al chiosco del molo prima della partenza.

La gita al Canale di Leme con la «San Giusto» che doveva aver luogo la scorsa domenica e che causa il maltempo venne sospesa, è rimandata alla domenica prossima.

Dopo due anni di permanenza in A. O. I. è rientrato ieri, in licenza e in attesa di congedo, il tenente dei bersaglieri cav. Giovanni Greborio. Già volontario nella grande guerra, che lo ebbe fiero combattente per tutta la sua durata, egli accorse volontariamente in Africa non appena accennavano ad aprirsi le ostilità. Fu per circa due anni al comando di una compagnia di ascari e più di una volta ebbe citazione al merito. Al ten. Greborio, che è fra i soci fondatori della bersaglieri «E. Toti» e che volle subito salutare i suoi vecchi commilitoni visitando per tutti il presidente ten. Bocconi, questo ha espresso il più cordiale e bersaglieresco saluto di tutta la famiglia cremisi di Trieste.

Lutto. Il reporter fotografo Arnaldo Zamberlan ha perduto ieri il suo diletto figliolo Giordano di appena tre mesi. Per questo lutto, che colpisce così duramente una giovane famiglia, esprimiamo ad Arnaldo Zamberlan e alla sua sposa i sensi del nostro vivo cordoglio.

Le feste campestri del «Quis» rinviate a sabato 18 e domenica 19. Gli organizzatori delle due grandi feste del Gruppo «Quis», causa il maltempo sono stati costretti a rinviarle a sabato 18 e domenica 19 con il medesimo programma. In aggiunta la banda cittadina «G. Verdi» svolgerà uno scelto programma musicale.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

ESTATE TRIESTINA

Due concerti di musica da camera

Il felice ricordo di quegli avvenimenti d'arte che furono l'esecuzione di due cicli di musica da camera di Beethove e di Brahms, eseguiti in Castello alla fine dell'Estate Triestina 1936 e al principio di quella 1937, fa presagire che anche l'attuale iniziativa del Comitato dell'Estate Triestina avrà il migliore successo.

Si tratta di due concerti di musica da camera dedicati a capolavori dell'Ottocento, celebri per la loro mirabile bellezza, ma raramente presentati al pubblico causa la loro complessità.

Esecutori dei due concerti che si svolgeranno in Castello, il primo nel pomeriggio di domenica prossima, 19 settembre, il secondo nella domenica successiva, 26, saranno i professori Marino Baldini, Harry Samuel, Bruno Montagna, Benedetto Ivanicich (violini), Sergio Luzzatto, Ernesto Lorenzutti (viole), Ettore Sigon, Guerrino Bisiani (violoncelli).

Il programma del 1.o concerto (19 corrente) è il seguente:

1) Brahms: Op. 18 sestetto in si bem. magg. per due violini, due viole e due celli; Allegro ma non troppo - Andante ma moderato - Scherzo - Rondò; 2) Schubert: Op. 163 quintetto in do magg., per due violini, viola e due celli; Allegro ma non troppo - Adagio - Scherzo (presto) - Allegretto.

Il programma del secondo concerto (26 corrente) comprende:

1) Boccherini: Quintetto in do magg per due violini, viola e due celli; Andante con moto - Minuetto - Grave - Rondò (allegro con moto); 2) Mendelssohn: Op. 20 ottetto in mi bem. maggiore per 4 violini, due viole e due celli; Allegro moderato, ma con fuoco - Andante - Scherzo (allegro leggerissimo) - Presto.

La serata odierna

Questa sera tempo permettendo, nel Cortile delle Milizie sarà proiettato il film «Lo zio in vacanza» preceduto da un giornale «Luce» e seguito da cartoni animati di Walt Disney.

Dalle 21 in poi sul Bastione fiorito (all'aperto o al chiuso) trattenimento di danza; concerto nel Torrione rotondo; riunione (all'aperto o al chiuso) nella Bottega del vino.

La ripresa del cinematografo nelle sedi del «Ferroviario». Domani, 15 corrente, avrà inizio nella sede di «S. Vito» la ripresa degli interessanti spettacoli cinematografici, quali, nella trascorsa stagione avevano suscitato la più cordiale simpatia in tutti i frequentatori. A S. Vito si avrà domani un bellissimo film la cui programmazione inizierà alle 19 e alle 21. Precederà un documentario e in chiusa un cartone animato. Nella sede «Vittorio Veneto» le proiezioni avranno inizio domenica 19 corrente alle 15.30 con un unico grande spettacolo.

Recite di filodrammatici

Al Dopolavoro «G. Beltrame». Domani seguirà l'inaugurazione della stagione di prosa. La filodrammatica, diretta dal camerata cav. Antonio Pittani, rappresenterà per la prima volta la comicissima commedia in tre atti «La signora del cinematografo», di Angiolino Angiolieri. I soci hanno libero ingresso; i simpatizzanti pagano una lira.

RADIO

Programmi del 14 settembre 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Musica varia eseguita dal Quartetto Jazz dell'Eiar. — 12.30: Dischi di musica varia. — 13.15: Dischi novità Cetra-Parlophon. — 13.50: Da Roma: Conversazione dell'ing. De Florentis sui carburanti italiani. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: Giardino di Lilliput. — 17.15: Musica da camera. — 19: Musica varia. — 20.30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi. — 20.40: Musica varia. — 21: **«Le ombre del cuore»**, commedia in tre atti di Alberto Casella. — 22.25: **Concerto di musica brillante** diretto dal m.o Umberto Mancini. — 23.15: Musica da ballo: Manrico Lotti e la sua orchestra.

GRUPPO ROMA: Stagione lirica dell'Eiar: **«Don Carlo»**, melodramma in cinque atti, parole di Méry e Camillo Du Locle, versione italiana di A. Lauzières e A. Zanardini, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16.30: Entusiastico successo: «Cin Cin», con Shirley Temple.
Excelsior. 16.30: Grande succ.: «Il terrore del circo», con Warner Oland (Charlie Chan). Imm.: «Gli amori di Rembrandt», con Charles Laughton.
Principe. 16: Ultime di «Amore in 8 lezioni» l'applaudito film comico musicale. Domani un supergiallo: «La sedia dei testimone».
Fenice: (Gestione E.N.I.C.) - Giovedì 16, ore 21, grande spettacolo d'inaugurazione: «I due misantropi», con Nino Besozzi, S. Tofano, E. Viarisio. Varietà: Debutto della Compagnia di Riviste Hermann.
Italia. 16: «L'impareggiabile Godfrey», gioiello delizioso, di eccezionale godimento, con William Powell, Carole Lombard. L. 1.
Regina. 15: Strepitoso successo: «Al di là delle tenebre», con Robert Taylor (Bob) e Irene Dunne. Lire 1.
Impero. 15: «Il lupo scomparso», con Warren William e Mary Astor; un giallo Warner Bros.
Reale. 16: Ult. giorno: «Nona sinfonia», musica di Beethoven. Domani: «Anonima Roylott». L. 1.
Garibaldi. 16: «Ultima partita», con C. Trevor e Romero. L. 1. Ult. giorno.
Novo Cine. 16: «Frontiera», bellissimo film passionale. L. 1.
Massimo. 15.30: «Missione pericolosa», con Renata Müller. Avvincente. L. 1.
Moderno. 15.30: «I cavalieri del Texas», con Fred Mac Murray e J. Parker.
Odeon. 15.30: «I lancieri del Bengala», entusiastico successo di Gary Cooper.
Armonia. 15.30: «L'equipaggio», Annabella. Nuovo varietà Comp. De Rosè.
Azzurro. 16: «Collegio femminile», brillante, con S. Simon e H. Marshall.
Savoia. 15.30: «Il capitano Holt», con Ivan Petrovich e Camilla Horn.
Popolo. 15.30: «Il lago delle vergini», con Simone Simon; film di giovinezza e d'amore.
Vittoria (all'aperto). 19: «I milioni della manicure», con F. Mac Murray. Con maltempo dalle 16 nell'interno.
Centrale. 15.30: «Le vie della gloria», con Fredric March e Warner Baxter.
Adua. 15.30: «Episodio», il più bel film passionale di Paola Wessely. Topol.
Venezia. 16: «L'isola dei demoni», emozionante, drammatico, con autentici artisti indigeni. Segue Topolino.
Belvedere. 15.30: «Frutto acerbo», brillante commedia con N. Besozzi.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Successo della Compagnia Cecchelin. Ore 21: «La loteria de Tripoli»; «I amori de Josephine» e nuovissimo varietà.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 63-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Boschetto Danze. Martedì rosa, serata di tango. Successo Poker Jazz. Attrazioni, sorprese.

L'illuminazione di chiusura alle Grotte del Timavo

Domenica prossima le Grotte del Timavo a S. Canziano saranno illuminate ancora una volta per quest'anno. L'illuminazione avrà la durata di 4 ore, e precisamente dalle 14.30 alle 18.30. Tutto il percorso del Littorio potrà essere seguito dai visitatori, che non mancheranno certamente di ammirare i meravigliosi spettacoli che esso offre. Rapidi servizi di autocorriere sono stati organizzati per rendere più agile lo spostamento dei turisti da Trieste, che non vorranno mancare a quest'ultima grande illuminazione. Le autocorriere partiranno dalla stazione di piazza della Libertà alle ore 13.45 e 14.30; altre partiranno in seguito, a richiesta del pubblico. I prezzi di andata e ritorno sono fissati a lire 8 per persona; quello d'entrata alle grotte è di lire 5. Nelle medesime funzioneranno i servizi di buffet e la posta sotterranea. Sui treni saranno in vigore le riduzioni del 50 percento singolarmente e del 70 percento per comitive con un minimo di 5 persone.

La premiazione dei vincitori delle gare di aeromodellismo

Oggi, alle 19.30, in una sala dell'Idroscalo civile, avrà luogo la consegna dei premi e dei diplomi ai vincitori delle gare di aeromodellismo dell'anno XV. Verranno pure rilasciati dei diplomi a tutti i partecipanti alle gare «idromodelli». Alla cerimonia presenzieranno i dirigenti della «Runa», dell'Opera Balilla e dell'Idroscalo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il campionato delle Universitarie vinto da Roma nell'ultima gara

Il "Guf,, Trieste primo della categoria B

ROMA, 13

Proprio all'ultimo giorno, anzi, per precisare, all'ultimo minuto dalla chiusura della grande manifestazione femminile, il Guf dell'Urbe si è aggiudicata la vittoria assoluta dei campionati nazionali delle Fasciste Universitarie, superando nell'incontro di pallacanestro per un solo punto le gialle alabardate di Trieste. Si può dunque immaginare quanto appassionante ed interessante sia stato questo incontro, che ha avuto una altalena di punti.

Nella classifica finale, così, Roma precede il Guf di Genova. Come numero di vittorie individuali, però, Trieste supera tutti: otto vittorie su 13, ottenute da atlete che hanno fatto contemporaneamente pallacanestro, atletica, scherma, nuoto e ginnastica. Il Guf di Trieste, che sperava tanto in questo successo, può dirsi però soddisfatto dell'esito del primo campionato nazionale e giustamente può essere posto nello stesso piano delle vincitrici. Ecco il risultato dell'ultima giornata di gare:

Pallacanestro: Guf Roma batte Guf Trieste (per il terzo e quarto posto) 16 a 15.

Tennis, finale doppio: Arosio-Gorini di Milano battono Ghira-Della Seta di Roma per 6 a 3, 6 a 4; finale per il terzo e quarto posto: Ferrara-Gabrielli di Napoli battono Profumo-Trombetta di Genova per 6 a 4, 1 a 6, 6 a 4; finale singolare, terzo posto: Ghira, Roma, batte Friberti, Padova, per 3 a 6, 6 a 4, 6 a 3; finale per il quinto posto: Ferrara di Napoli batte Agudio di Torino per 0 a 3 (ritirata); finale per il settimo posto: Gabrielli di Napoli batte Ferrari di Genova per 4 a 6, 6 a 4, 6 a 3.

La classifica generale dei Guf è la seguente: 1) Roma, campione nazionale sport femminili anno XV, punti 462; 2) Genova punti 457; 3) Napoli punti 427; 4) Torino punti 412; 5) Trieste punti 408 (primo della categoria B); 6) Firenze; 7) Napoli; 8) Ferrara (primo della categoria C); 9) Padova; 10) Palermo.

Quaranta cavalli iscritti al G. P. Merano

MERANO, 13

Mentre si accenna con insistenza alle inscrizioni supplementari di «Harris» e di «Caldiero» al G. P. Merano, le file degli inscritti alla corsa dei milioni si vanno a poco a poco assottigliando. Oggi sono stati dichiarati cinque ritiri: «Rinaldo» e «Nicolas» di scuderia Berlingieri; «Fluoro» di Lorenzini, «Violetta» di Forlanini e «Principe Domino» di Nemi da Zara.

Viva sorpresa ha causato la rinuncia di «Rinaldo», considerato non a torto uno dei migliori saltatori italiani. La scuderia Berlingieri ha lasciato però inscritti «Terminus», «Filippo Palizzi» ed «Eraclea» ed è noto che Otello Menichetti ripone in «Terminus», il cui arrivo a Borgo Andreina è imminente, grande fiducia. Ritirato «Fluoro», la scuderia Lorenzini affida al solo «Partenio» la difesa della giubba bianca crociata di nero.

Dopo gli ultimi forfaits, 40 cavalli rimangono iscritti al G. P. Merano. Di questi 14 sono italiani, 25 francesi e uno tedesco.

I marinai del "Conte di Savoia,, battono la squadra dell'"Ile de France,, in un incontro calcistico

ROMA, 13

Con la vittoria dell'armo del «Conte di Savoia» nella regata mondiale per lancie di salvataggio, disputatasi sabato scorso a New York, la coppa Hague è passata definitivamente in possesso della Marina italiana. Durante la permanenza del «Conte di Savoia» a New York si è svolto anche l'incontro valevole per il campionato internazionale di calcio della Marina mercantile fra la squadra del «Conte di Savoia» e quella del piroscafo «Ile de France». La squadra italiana ha vinto per due a zero.

I tennisti italiani per l'incontro con la Francia

ROMA, 13

Per l'incontro Francia-Italia, che si svolgerà a Parigi nei giorni 17, 18 e 19 corr. sono stati designati i seguenti giuocatori: Palmieri, Taroni, Canepele, Quintavalle, Bossi e Mangold.

Il torneo di tennis a Venezia La vittoria di Ceynar nel singolo

VENEZIA, 13

Il nono torneo internazionale di tennis, al quale hanno partecipato oltre 100 giuocatori di 12 Nazioni, si è concluso oggi con la finale del campionato dell'Adriatico e con le ultime partite di doppio. La Coppa Principe di Piemonte è stata vinta dal boemo Ceynar, che ha avuto la meglio in quattro partite su Canepele giunto affaticato dopo una stupenda vittoria ottenuta in mattinata sul francese Boussus. Ecco i risultati: Semifinale: Canepele batte Boussus 2-6, 6-3, 7-5; finale: Ceynar batte Canepele 5-7, 6-4, 6-4, 6-0.

I Marinaretti di Pola quarti nella classifica del Campo Dux

POLA, 13

Al Comitato provinciale dell'O. B. è giunta un'informazione secondo la quale i Marinaretti di Pola si sarebbero classificati al quarto posto nella classifica nazionale del IX Concorso Dux. Così il manipolo dei Marinaretti di Pola avrebbe colto a Roma una brillante, magnifica vittoria, quando si pensi che oltre 50 erano i manipoli in gara.

La centuria Moschettieri non ha preso parte alle gare perchè è stata prescelta per effettuare una speciale manovra alla presenza del Duce, insieme alle altre otto migliori centurie di tutto il Campo Dux.

Gli organizzati del Campo Dux partiranno da Roma martedì 14. Essi giungeranno a Pola mercoledì 15 corrente, col treno delle ore 16,6 e saranno attesi alla stazione da tutte le autorità e gerarchie del capoluogo con la banda dell'O. B. Con i reparti Dux ritorneranno anche i capicenturia e i cadetti che hanno frequentato il secondo turno dei corsi estivi di Roma.

Cottur tra i partecipanti alla Milano-Monaco ciclistica

ROMA, 13

Per la corsa Milano-Monaco i corridori dilettanti Bisio, Cerasa, Cottur, Menapace, Montebbio, Moro, Santambrogio e Tommasoni, sono stati convocati per il pomeriggio di giovedì 16 corr., all'Albergo Doria a Milano. Le operazioni di punzonatura saranno effettuate nello stesso pomeriggio presso la sede del G. R. F. Oberdan. La partenza avverrà il mattino del 17, alle 9, dalla stessa località.

La squadra di hockey del Ferroviario vittoriosa a Ferrara

La squadra di hockey del Dopolavoro Ferroviario di Trieste ha ottenuto sulla pista del Gruppo rionale «Squarzanti» di Ferrara, una bella vittoria sulla squadra del Dopolavoro Ferroviario di Bologna.

I triestini hanno sfoggiato un giuoco bellissimo, riscuotendo alla fine l'applauso di una vera folla di appassionati. Durante il primo tempo, la squadra del Ferroviario di Trieste ha manovrato con ottima tecnica, in modo da rendere difficile la difesa all'avversario. Nel secondo tempo il giuoco è divenuto individuale. Il Bologna si è ottimamente difeso, impegnandosi a fondo, ma non ha potuto impedire una secca sconfitta per 5 a 0.

Le formazioni delle due squadre erano le seguenti: Dopolavoro Ferroviario di Trieste: Gambetti, Gallina, Maritati, Ivancich, Zennaro e Bergnani; Dopolavoro Ferroviario di Bologna: Biscossi, Rizzi, Rossi, Pasotto e Chiereghini. Nel primo tempo, Ivancich di Trieste ha segnato due «goals» su alcune brillanti azioni di Maritati e Zennaro; nel secondo tempo, il bravo Ivancich ha nuovamente segnato due reti e un quinto punto è stato segnato su azione personale da Zennaro.

I risultati del giro di San Vito

Organizzato dal Dopolavoro «F. Corridoni», sabato sera si è svolto il giro podistico di San Vito. E' partita una quarantina di atleti, che rappresentavano la quasi totalità dei Dopolavoro cittadini. La bella gara è stata vinta dal corridore Luisa delle Cooperative Operaie, che, partito in testa, ha saputo arrivare distanziando di ben 9" Cimberle della «Vedetta Veloce».

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Luisa, Cooperative, in 12' 6"; 2) Cimberle, «Vedetta Veloce», in 12' 15"; 3) Cian, «Ilva», in 12' 18"; 4) Vergolini, «Dimm», in 12' 23"; 5) Giorgetti, «Vedetta Veloce», in 12' 32"; 6) Guerrin, «Dimm»; 7) Gall, «Corridoni»; 8) Bossi, Cooperative; 9) Bitesnig, «Acegat»; 10) Ascelti, «Dimm». Tutti gli altri in tempo massimo.

Alla «Vedetta Veloce» va la Targa per la Società meglio classificata; «Dimm» e «Cooperative» risultano secondi a pari merito. A Giorgetti il premio per il più anziano. La giuria era composta da Morandi e Grassi del Dopolavoro provinciale e Cravos del «F. Corridoni».

Società Ginnastica Triestina. I seguenti giocatori di pallacanestro sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede sociale per comunicazioni e seduta allenamento: Bossi, Delise, Segolin, Novelli, Sader, Antonini E., Pasinati, Crevatin e Covelli. Tutti i componenti la sezione atletica leggera sono convocati in sede sociale per questa sera alle 20.30 per comunicazioni urgentissime.

L'auto che svolta d'improvviso

Liuboslavo Poropati, di 25 anni, abitante al n. 1 di via dei Crociferi, percorrendo in discesa la via del Bosco, in bicicletta, non prevedendo che un'auto che gli veniva incontro svoltasse per entrare in una rimessa, andò a finire contro uno dei parafango, per cui, sbalzato dal sellino, si trovò per terra. Ferito, però leggermente alle mani ed alle gambe, il Poropati si recò, per cure, all'ospedale Regina Elena.

Il ciclista che butta per terra i passanti. In piazza dell'Impero, presso il nuovo mercato, un ciclista ha investito e gettato a terra un passante: Antonio Sossi, di 59 anni, il quale, rimasto ferito alla faccia si recò per le cure all'ospedale Regina Elena.

Trattenimento di danza al Dop. Ass. XXX Ottobre. Questa sera, nella sede di via Tiziano Vecellio 4, con inizio alle 20.30 si terrà il solito trattenimento di danza del Comitato «bianco-azzurro» per i soci e simpatizzanti.

NEI DOPOLAVORO

«F. Lucchini». Domenica gita sul M. Nevoso. Biglietti al bar Alzetta. Questa sera, lezione corale. Domani, trattenimento danza.

Mutua impiegati. Domenica escursione altipiano Vena. Lire 19.

XXX Ottobre. Domenica pranzo sociale e vendemmiata con gare umoristiche a Montespino. Lire 12 tutto compreso. Domenica 26 gita con automezzo Selva di Tarnova e Idria.

«Dimm». Domenica 26 gita a Fiume e Abbazia. Sono aperte le iscrizioni al Gruppo scherma. Le lezioni si inizieranno al 1.o ottobre sotto la direzione del maestro De Palma.

CLUB ALPINO ITALIANO

Stasera alle 20 seduta Commissione escursioni. Il 25 e 26 corr. escursione sul Tricorno dal versante jugoslavo. Ultimo termine consegna documenti e firma del modulo per il passaporto collettivo giovedì 16 corr.

Borse di studio in concorso

L'Ente comunale di Assistenza apre il concorso alle otto indicate borse di studio per l'anno scolastico 1937-38:

1) **Fondazione «Gregorio Ananian»:** 6 borse di studio di annue lire 1000 ciascuna, in favore di studenti dei RR. Ginnasi-Licei classici di Trieste, poveri orfani oppure figli di genitori legalmente e notoriamente riconosciuti poveri, cattolici, nati a Trieste, o armeno-cattolici, nati a Trieste o altrove, nel quale ultimo caso il diritto di presentazione sarà esercitato, per quanto possibile, dal Rev.mo Patriarca armeno-cattolico di Costantinopoli. Le corse di studio saranno accordate soltanto a giovani bisognosi che ne siano degni per condotta morale e per profitto negli studi e saranno godute per la durata regolare degli studi medi.

2) **Fondazione «Giacomo de Eisner»:** Una borsa di studio di lire 1000 a favore di un giovane povero e meritevole, senza distinzione di confessione religiosa, avente il domicilio di soccorso a Trieste, o che sia nato a Trieste da famiglia qui dimorante, il quale, dopo assolti con buon profitto gli studi commerciali medi o superiori, intenda avviarsi al commercio nel Regno o all'estero. La borsa sarà conferita per un solo anno e verrà pagata in una sol volta.

3) **Fondazione «R. Governatorato della Venezia Giulia»:** Una borsa di studio di lire 1000 in favore di uno studente meritevole, preferibilmente povero, nato a Trieste e inscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di questo Comune, il cui padre abbia combattuto nel R. Esercito nella guerra italiana del 1915-1918. Saranno preferiti i concorrenti, il cui padre sia morto in guerra o in conseguenza d'infermità o malattia contratta nella campagna. In mancanza di concorrenti qualificati come sopra, saranno presi in considerazione dapprima gli studenti figli di combattenti nella guerra 1915-1918, inscritti da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di altri Comuni della Venezia Giulia, all'infuori di Trieste, e quando non ve ne siano neppure di questi, altri giovani meritevoli a giudizio dell'Autorità, dando sempre la preferenza a discendenti da combattenti.

4) **Fondazione «Ten. Gen. conte Carlo Petitti di Roreto»:** Una borsa di studio di lire 330 in favore di uno studente meritevole, preferibilmente povero, nato a Trieste e inscritto da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di questo Comune, il cui padre abbia combattuto nel R. Esercito nella guerra italiana del 1915-1918. Saranno preferiti i concorrenti, il cui padre sia morto in guerra o in conseguenza di infermità o malattia contratta nella campagna. In mancanza di concorrenti così qualificati, saranno presi in considerazione dapprima gli studenti figli di combattenti nella guerra 1915-1918 inscritti da almeno 10 anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di altri Comuni della Venezia Giulia, all'infuori di Trieste e, quando non ve ne siano neppure di questi, altri giovani meritevoli a giudizio dell'Autorità, dando sempre la preferenza a discendenti di combattenti.

5) **Fondazione «Marinesi & C.i»:** Una borsa di studio di lire 240. Sono ammessi al concorso figli od orfani di cottimisti assuntori dei lavori di facchinaggio nel porto per conto dei Magazzini Generali di Trieste, poveri e meritevoli, che frequentino con profitto una scuola media di primo o secondo grado di Trieste, o una scuola superiore nel Regno e abbiano il domicilio di soccorso in questo Comune.

6) **Fondazione «Margherita Capuano»:** Una borsa di studio di lire 225 a favore di una scolara, con domicilio di soccorso a Trieste, di famiglia onesta, decaduta in fortuna, la quale dimostri di applicarsi con buon successo a studi superiori a quelli delle scuole elementari, sia poi che questi studi siano pedagogici, di scienze, lettere e arti. Avrà la preferenza chi comproverà di discendere da qualche nipote maschio o femmina della fondatrice Margherita ved. de Capuano nata de Costanzi.

7) **Fondazione «Stefano Ruppel»:** una borsa di studio di annue lire 200, destinata a uno studente del Ginnasio-Liceo classico, il quale dichiari di dedicarsi al sacerdozio. Verrà data la preferenza a un giovane della villa di Prosecco, il quale provi di essere vicino parente del fondatore; in difetto di un tale concorrente, la borsa di studio verrà conferita a un giovane povero e meritevole con domicilio di soccorso nel Comune di Trieste.

8) **Fondazione «Nicolò Tommaseo»:** Una borsa di studio di lire 200 in favore di uno studente povero e distinto del locale R. Istituto Commerciale o Nautico e, in caso di mancanza di concorrenti qualificati di siffatte categorie, a uno studente di lettere presso una Università dello Stato. Al concorso sono ammessi soltanto giovani domiciliati a Trieste; a parità di condizioni avranno la preferenza studenti oriundi dalla Dalmazia, senza distinzione di culto.

9) **Fondazione «Andrea Covacich»:** Due borse di studio di lire 185 annue ciascuna, a due studenti poveri, di religione cattolica, con domicilio di soccorso nel Comune di Trieste, che frequentino il locale R. Istituto Nautico. Una delle due borse è destinata a un figlio di abitanti a Barcola. In mancanza di studenti così qualificati che frequentino la scuoa sopraindicata, le borse di studio saranno conferite a studenti del R. Liceo Scientifico e dei RR. Ginnasi-Licei. Le due borse di studio saranno godute fino al compimento degli studi medi.

Le domande di concorso, in carta libera, corredate dei documenti di rito indicati negli avvisi di concorso esposti all'albo del Comune e della Pia Casa dei Poveri, saranno da presentare alla cancelleria dell'Ente comunale di Assistenza, via dell'Istituto n. 29, I, porta 12, dalle 9-12 entro il 30 ottobre p. v.

Scaduto il termine per la presentazione saranno respinte senz'altro le domande pervenute in ritardo e non sarà tenuto conto di quelle prive di regolare documentazione.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «A. Treves» arrivato il 9-9 a Trieste; «Adria» partito il 9-9 da Port Sudan per Suez; «Anfora» partito il 9-9 da Douala per Libreville; «Arabia» arrivato il 9-9 a Hongkong; «Brenta» partito il 4-9 da Dakar per Gibilterra; «Caboto» partito il 3-9 da Bombay per Suez; «Carnaro» arrivato l'11-9 a Trieste; «Carnia» arrivato il 10-9 a Trieste; «Carso» arrivato il 3-9 a Fiume; «Cherca» partito il 25-8 da Pointe Noire per Durban; «Conte Rosso» partito il 9-9 da Aden per Bombay; «Conte Verde» arrivato l'1-9 a Hongkong; m.n. «Cortellazzo» arrivata il 5-9 a Kobe; pir. «Dandolo» partito il 10-9 da Trieste per Venezia; «Duchessa d'Aosta» partito il 9-9 da Beira per Lourenco Marquez; «Edda» partito il 7-9 da Walvis Bay per Lagos; m.n. «Fusijama» partita il 6-9 da Aden per Karachi; «Himalaya» arrivata il 31-8 a Trieste; pir. «Isonzo» partito il 7-9 da Port Gentil per Douala; «Laguna» partito il 5-9 da Mogadiscio per Colombo; «Piave» partito il 9-9 da Massaua per Gibuti; «Romolo» partito il 10-9 da Karachi per Bombay; «Rosandra» partito l'8-9 da Las Palmas per Sète e Marsiglia; «Savoia» partito il 10-9 da Port Said per Marsiglia; m.n. «Sumatra» partita il 4-9 da Singapore per Colombo; pir. «Tagliamento» partito il 7-9 da Marsiglia per Gibilterra; «Timavo» arrivato il 9-8 a Trieste; m.n. «Volpi» partita l'11-9 da Hongkong per Kobe; pir. «Andalusia» partito il 10-9 da Port Said per Suez; «Aussa» arrivato il 10-9 a Cuddalore; «R. Corrado» partito il 7-9 da Aden per Suez; «Riv» arrivato l'11-9 a Saigon; «Villar Perosa» partito il 25-8 da Madras per Colombo e Suez; «Caffaro» partito il 9-9 da Gibuti per Massaua; «Carignano» arrivato il 30-8 a Genova; «Casaregis» arrivato il 2-9 a Massaua; «Colombo» partito l'8-9 da Massaua per Assab e Gibuti; «C. Biancamano» partito il 4-9 da Colombo per Singapore; «Duilio» arrivato il 29-8 a Genova; «Esquilino» arrivato il 3-9 a Genova; «F. Crispi» partito l'8-9 da Messina per Port Said; «G. Cesare» partito il 5-9 da Durban per East London; «G. Mazzini» partito il 6-9 da Massaua per Suez; «India» partito l'8-9 da Port Said per Ancona; «L. da Vinci» partito l'8-9 da Aden per Mogadiscio; «Maiella» arrivato il 10-9 a Trieste; m.n. «Mauly» partita il 26-8 da Saigon per Suez; pir. «Moncalieri» partito il 6-9 da Bombay per Singapore; «Perla» partito il 7-9 da Massaua per Suez; «Remo» partito l'1-9 da Colombo per Freemantle; «Sabbia» partito il 7-9 da Lourenco Marquez per Beira; «Sistiana» partito il 30-8 da Lourenco Marquez per Walvis Bay; m.n. «Tergestea» partita il 6-9 da Catania per Port Said; «Victoria» partita il 6-9 da Massaua per Port Said; pir. «Viminale» partito l'1-9 da Brisbane per Sidney; m.n. «Marin Sanudo» partita il 9-9 da Gedda per Massaua; «Hilda» partita il 7-9 da Colombo per Suez; «Col di Lana» partita il 7-9 da Madras per Calcutta; pir. «A. Costa» partito il 5-9 da Trieste per l'Arsa e Marsiglia; «Laconia» partito il 9-9 da Bombay per Madras; m.n. «Monte Piana» partita il 9-9 da Calcutta per Rangoon; pir. «Tasso» arrivato il 9-9 a Bombay; «Provvidenza» partito il 3-9 da Genova per Port Said; «Italia» partito il 7-9 da Port Said per Napoli; «Sauro» arrivato il 29-8 a Napoli; «Tevere» partito l'8-9 da Gibuti per Assab e Massaua; «Urania» partito il 9-9 da Napoli per Port Said; «Po» partito il 6-9 da Port Said per Suez; «Adua» partito il 2-9 da Massaua per Port Sudan; «Dalmatia» partito il 29-8 da Napoli per Port Said; «Eritrea» partito il 27-8 da Barbera per Bender Kassim; «Somalia» partito il 3-9 da Mogadiscio per Obbia; «Tripolitania» arrivato il 5-9 a Bender Kassim; «Massaua» partito il 4-9 da Massaua per Port Sudan.

«ITALIA». Pir. «Alberta» arrivato il 8-9 a Houston; «Atlanta» arrivato il 10-9 a Trieste; m.n. «Barbarigo» passata il 2-9 Gibilterra per Boston, New York e Filadelfia; pir. «Beatrice C.» partito il 9-9 da Gibilterra per Buenos Aires, via scali; m.n. «Birmania» partita l'11-9 da Genova, via scali; «Celina» a Trieste; «Chisone» partita il 4-9 da Seattle per Portland; pir. «Clara» partito il 2-9 da Corpus Christi per Trieste; «Dora C.» partito il 28-8 da Liverpool per Port Arthur (Texas); «Enrico Costa» partito l'11-9 da Gibilterra per Orano; «Eugeno C.» arrivato il 9-9 a Buenos Aires; m.n. «Fella» a Trieste; pir. «Ida» partito il 28-8 da Algeri per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; m.n. «Indien» arrivata il 10-9 a Genova; pir. «Isarco» partit il 4-9 da Buenos Aires per Santos; «Laura C.» partito il 9-9 da Trieste per New York e Golfo del Messico, via scali; m.n. «Leme» partita il 4-9 da San Josè de Guatemala per Los Angeles; pir. «Livenza» partito il 9-9 da Savannah per il Golfo del Messico; «Lucia C.» arrivato l'11-9 a Trieste; m.n. «Maria» partita il 9-9 da Algeri per Boston, New York, Filadelfia, Baltimora e Golfo del Messico; «Neptunia» a Trieste; «Oceania» partita il 6-9 da Gibilterra per Recife; «Rialto» partita il 24-8 da Colon per Marsiglia; «Saturnia» partita il 10-9 da Patrasso per Trieste; pir. «Sirio» partito il 29-8 da St. Vincent per Montevideo; «Teresa» arrivato il 6-9 a Gravosa; m.n. «Vulcania» partita il 9-9 da Lisbona per New York.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito l'11-9 da Trieste; m.n. «Calitea» partita l'11-9 da Alessandria; «Grimani» a Venezia; pir. «Palestina» atteso il 12-9 a Trieste; «Gerusalemme» atteso il 13-9 a Trieste; «Galilea» il 13-9 a Berutti; «Celio» proseguito l'11-9 dal Pireo; «Rodi» proseguirà il 13-9 dal Pireo; «Egitto» atteso il 12-9 a Brindisi; «Egeo» proseguito l'11-9 da Alessandria; «Bolsena» partito l'11-9 da Trieste; «Vesta» il 12-9 a Costanza; «Iseo» parte il 13-9 da Trieste; «Albano» atteso il 12-9 ad Istanbul; «Abbazia» prosegue il 12-9 da Costanza; «Diana» proseguito l'11-9 da Brindisi; «Quirinale» il 12-9 a Volo.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» parte il 12-9 da Siracusa per Venezia e Trieste; «Alicantino» arrivato l'11-9 a Genova; «Silvia Tripcovich» partito l'11-9 da Casablanca per Siviglia; «Giovinezza» arrivato il 10-9 a Genova; «Etruria» partito l'11-9 da Venezia per Ancona; «Algerino» arrivato il 10-9 a Mazzara quindi Marsala; «Saraceno» partito il 9-9 da Fiume per Tripoli; «Tunisino» partito l'11-9 da Venezia per Pola e Fiume; «Marocchino» partito il 6-9 da Casablanca per Marsala; «Sivigliano» partito il 9-9 da Tunisi per Algeri; «Le Tre Marie» proseguito il 10-9 da Malaga per Palma; «Guido Brunner» partito il 7-9 da Livorno via Marsiglia per Palma; «Andalusia» passato il 9-9 Port Said; «Laconia» arrivato l'8-9 a Bombay; «Numidia» carica a Zelenika.

«TIRRENIA». M.n. «Catalani» a Catania; «Donizetti» partita da Catania per Bari; «Paganini» carica a Napoli; «Puccini» a Livorno; «Rossini» a Fiume; «Verdi» a Marsiglia; pir. «Albachiara» a Civitavecchia; «Dielpi» carica a Barletta; «Seb. Bianchi» carica a Marsala; «Tiziano» a Brindisi; «Carmen» partito da Marsala per Fiume; «Galiola» carica a Marsala; «Gallipoli» carica a Trieste; «Ariosto» partito l'1-9 da Anversa per Palermo; «Città di Bergamo» carica in Grecia; «Leopardi» carica a Sussak; «Manzoni» a Fiume; «Petrarca» in arrivo ad Anversa; «Ugo Bassi» carica a Rotterdam; «Pascoli» carica in Sicilia; «Alfredo Oriani» partito il 9-9 da Palermo per Londra; «Boccaccio» partito il 9-9 da Anversa per Napoli; «Carducci» carica a Savona; «Foscolo» in arrivo a Londra.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 7-9 da Madras per Calcutta; «Monte Piana» partita il 9-9 da Calcutta per Rangoon.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» arrivato il 9-9 a Sebenico; m.n. «Tergestea» partita il 6-9 da Catania per Saigon.

CORRISPONDENZA APERTA

Una travagliata. 1) Si tratta evidentemente soltanto di un pretesto del compratore per non pagarle l'intero prezzo pattuito. Se non riesce ad ottenere con le buone quanto le spetta, dovrà necessariamente rivolgersi ad un legale. 2) La pretesa è semplicemente assurda. Avendo lei pagato immediatamente il prezzo stabilito, la farina è diventata di sua proprietà. La convenzione col bottegaio però non è molto chiara. Se la farina è di sua proprietà, lei non ha da pagare un centesimo.

Dubbioso. 1) No, nessun diritto. 2) Tutti e due. — *B. S.* 1) «Estromettere» significa «mettere fuori causa». 2) «Delibazione» vale in quel caso «accertamento di determinati elementi necessari». — *P. C. L. S.* Deve andare da un avvocato ed esporgli il suo desiderio.

A. R., Rimini. Certamente, tutti i fratelli succedono in parti eguali, salvo naturalmente il diritto di farsi rimborsare parzialmente gli alimenti corrisposti alla sorella.

Settembrina. 1) Dica pure «signor dottore». 2) Sì, porterà il cognome del marito, a meno che questi non proponga l'apposita azione di «disconoscimento della prole».

Un fedele lettore. Se si tratta di pensione percepita da parte dello Stato, no. — *Eros.* Si devono corrisponderle gli alimenti, ma soltanto nel caso che non vi siano altri parenti o affini a ciò obbligati.

Un assiduo lettore. Non occorrono nè notaio, nè testimoni. Il testamento è perfettamente valido se è scritto per intiero, datato e sottoscritto di pugno del testatore. — *Volontario 33.* Deve indirizzare la relativa domanda al Ministero degli Interni. Si rivolga all'apposito ufficio della R. Prefettura.

Un po' di medicina

Capita spesso, specialmente nei periodi difficili, che il carattere diventi più irritabile e che il cattivo umore renda delicate le relazioni fra gli uomini. E' stato detto che «il mondo intero soffre per le cattive digestioni di qualcuno». Quantunque leggermente esagerata, questa frase contiene tuttavia una gran parte di verità.

La salute è alla base della gioia di vivere e reagisce inevitabilmente sul carattere delle persone. E' quindi necessario sorvegliare il nostro umore e quindi il nostro stomaco e il nostro sistema nervoso. I pasti ben ordinati e presi ad ore fisse, i cibi scelti in base alle qualità nutritive, procureranno una digestione facile. Lo zucchero, per esempio, deve essere considerato, in pari tempo, un medicamento ed alimento. Esso agisce come se neutralizzasse l'acidità del succo gastrico, ma in realtà, non la neutralizza affatto; esso accelera l'evacuazione gastrica. Inoltre lo zucchero ha il grande vantaggio di far tollerare dal tubo digestivo gli alimenti che, nelle condizioni usuali, non sarebbero tollerati. Il latte per i lattanti, il tuorlo d'uovo per i malati di fegato, i frutti per gli individui ammalati di enterite, debbono essere zuccherati onde divenire digeribili. Dal punto di vista muscolare si può dire che, se la carne produce muscoli, lo zucchero fornisce agli stessi la forza. Quindi lo zucchero sarà, per gli adolescenti, un fattore di robustezza e per gli adulti un mezzo per conservare tutta la loro forza muscolare.

Collocamento gente di mare

Situazione del 14 settembre 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 85, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 108, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 71, 73, 74, 77, 79; giovani coperta I: 20, 22, 23, 26, 27; giovani coperta II: 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta: 11, 14, 15, 17, 18; fuochisti: 57, 60, 71, 72, 73; fuochisti carbone: 7, 8, 9, 11, 12; carbonai: 27, 23, 29, 30, 31.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 21, 23, 25, 26, 27; marinai carico: 2, 237, 12, 19, 20; giovani coperta I: 9, 10, 11, 13, 14; giovani coperta II: 1, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta: 3, 11, 12, 13, 14; ingrassatori passeggeri: 5, 6, 7, 8, 9; ingrassatori carico: 1, 2, 3, 5, 7; fuochisti passeggeri: 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico: 8, 9, 10, 11, 12; giovani macchina: 12, 13, 14, 15, 16; camerieri II classe: [illegible], 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 23, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —, —.

Turno Adriatica: Marinai: 15, 57, 59, 60, 61; giovani coperta I: 18, 25, 28, 30, 31; giovani cop. II: 4, 5, 10, 11, 12; mozzi cop.: 24, 25, 26, 28, 29; fuochisti: 35, 36, 37, 38, 39; carbonai: 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 66, 67, 68, 69, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Italia: 1 mozzo coperta.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Cornelio, Vittorio.

DECESSI (12 e 13 settembre 1937-XV): Ierman in Berzan Carolina, a. 34; Zamberlan Giordano, m. 2; Mustacchi Moisè, a. 77; Stransky Guglielmo, a. 75; Eva Urbano, a. 65; Versa ved. Remec Rosalia, a. 69; Kocevar ved. Zuberti Maria, a. 82; Brunetti Leone, a. 55; Bricoli Martino, a. 39; Pavat Albino, a. 2; Braida in Barbis Ermenegilda, a. 56; Pacor in Budak Nives, a. 29; Poiza in Snievich Amalia, a. 39; Suber Ignazio, a. 26.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

BORSA DI TRIESTE

settem.	10	13	settem.	10	13
R. 5%	93.60	93.60	Riun. A	2070.-	2070.-
R. 3½%	73.35	73.30	Riun. B	2025.-	2025.-
Redim.	72.60	72.55	Gerolim.	216.-	208.-
Obbl. V.	89.10	89.10	Istr.-Tr.	302.-	300.-
B.T. 1940	101.80	101.80	Lussino	363.-	363.-
B.T. 1941	102.-	102.-	Martin.	138.-	138.-
B.T. 1943	92.65	92.65	Merid.	920.-	926.-
B.T. 1944	98.25	98.25	Premud.	755.-	756.-
I. R. I.	465.-	465.-	P. Ferr.	98.-	98.-
El. F. S.	468.50	469.-	Tripcov.	425.-	422.-
Sofias	390.-	390.-	Tram	194.-	194.-
3 V. 3½%	446.-	446.-	Ampelea	340.-	340.-
3 V. 4% c.			Arrig.	206.-	206.-
gia 5-6%	428.-	428.-	Cem. Is.	94.-	94.-
3 V. 4%	421.-	422.-	Istr. C.	128.-	128.-
T. 1899 c.	81.-	81.-	S. I. P.	70 75	72.-
T. 1914 c.	89.-	89.-	SELVEG	530.-	530.-
T. 1916 c.	89.-	89.-	Jutificio	250.-	250.-
Istr. 1900	48.-	48.-	Lav. Tr.	200.-	200.-
Generali	4500.-	4490.-	Pastif.	200.-	200.-
Ass. It.	610.-	602.50	Terni	284.-	285.-
Infort.	213½	213½			

CAMBI: Londra 94; New York 19; Francia 67.75; Belgio 320.25; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterd. 1045.50; Polonia 359.05.

Mercato calmo e inattivo con leggere cedenze in quasi tutti i settori.

Iscrivetevi al Tiro a segno

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.46 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 15.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.30 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible]

Arrivi

[illegible]

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 3 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA tutto fare, anche cucinare, media età, lunghi attestati, offresi. Ghega 17, negozio uova. 75864 A

DONNA media età, capace, offresi dalle 8 alle 15, Tiziano 13, Giani. 43077 A

GIOVANE offresi prestaservizi pomeriggio. S. Maurizio 9-II, presso Barni. 75813 A

MASSAIA brava offresi presso persona sola, o piccola famiglia, miti pretese. Cassetta 25942 A, Unione Pubblicità.

MEZZO cuoco 22-enne, presenza, capace ogni servizio, offresi, anche servo. Davia Bruno, via dei Pescatori 144, Umago. 43065 A

PRESTASERVIZI offresi tutto giorno, lunghi attestati. Piazza Venezia 6, portineria. 75892 A

PRESTASERVIZI offresi per la mattina. Via Ginnastica 19, presso carbonaio. 75889 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Battisti 33-II, sinistra. 75910 A

RAGAZZA per servizio stabile, onesta, bravissima, offresi. Verolin, Fonderia 2-II, porta 8. 75903 A

RAGAZZA offresi per famiglia. Via Molinovento 41, Marsi. 75906 A

RAGAZZA principiante, giovane, offresi per servizio stabile. Rivolgersi via Udine 39-II, porta 9. 75903 A

RAGAZZA tedesca cerca posto per cuoca. Rivolgersi Boccaccio 3, portiere. 75905 A

RAGAZZA bella presenza, sappia cucinare, tutto fare, buoni attestati, per due persone, buona paga. Mercadante 1, terzo. 42094 A

RAGAZZA goriziana offresi stabile secondo servizio. Lavatoio 3, portinaia. 43120 A

RAGAZZA friulana offresi, miti pretese, piccola famiglia. Mazzini 11-V. 43111 A

RAGAZZA giovane, volonterosa, offresi stabile. Via SS. Martiri 8, portinaia. 75920 A

RAGAZZA per primo servizio stabile, onesta, brava, offresi. Corridoni 5, I piano. 43101 A

RAGAZZA 26-enne, presenza, capacissima cucinare, pratica cameriera, offresi Africa Orientale o Tripoli; principiante miti pretese. XX Settembre 12, telefono 74-19. 25978 A

RAGAZZA stabile, sana, onesta, capace lavori casa, offresi. Via Artisti 6, presso portinaia. 43057 A

RAGAZZA 16-enne cerca servizio. Via Settefontane 20, trattoria. 75885 A

RAGAZZA 19-enne offresi prestaservizi. Corridoni 19-III, presso Lipot. 75852 A

[illegible]

PRESTASERVIZI piccola famiglia per mattino cercasi. Tonello, via Bazzoni 9. 6331 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. San Lazzaro 3, porta 2. 26018 B

PRESTASERVIZI con attestati, intera giornata, cercasi. Presentarsi dalle 10-16. Indirizzo Piccolo. 75880 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Indirizzo Piccolo. 43121 B

PRESTASERVIZI non giovane, pratica tutti lavori casa, cercasi. Istituto 5, porta 23, dalle 18. 75876 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno. Capacissima. Piazza Impero 8-I, Zoch. 75893 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina cercasi. Giulia 11, porta 8. 75867 B

PRESTASERVIZI giovane, con attestati, ore da combinarsi, cercasi. Piccardi 32. 75862 B

PRESTASERVIZI bella presenza, tutto fare, cercasi. Ginnastica 9-I, destra. 75846 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Impero 12-I, destra. 75844 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi. Luzzatto 10, porta 6. 43056 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 7.30 alle 13, dalle 15 alle 19, cercasi. Via Fortunio 6-II, Righi. 43062 B

RAGAZZA brava sappia cucinare cercasi. Buonarroti 1-I. 75847 B

RAGAZZA tutto fare, paziente tre bambini, disposta recarsi Tripolitania, cercasi. Presentarsi dalle 8-9. Genel, viale XX Settembre 42. 43091 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, giovane, tutto fare, per intera giornata. Via Franca 5, Caffieri. 43072 B

RAGAZZA per trattoria e pratica cucina cercasi. Rossetti 35. 75891 B

[illegible]

APPRENDISTA camiciaia volonterosa cercasi. Via Ginnastica 10, terzo. Adami. 43117 D

APPRENDISTA commestibili coloniali cercasi. Jordan, Coroneo 10. 43113 D

CAMERIERE secondo, capacissimo, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 43119 D

DATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica ufficio, cercasi per due mesi. Offerte con referenze e pretese alla Cassetta 26013 D, Unione Pubblicità.

DESIDEROSI indipendenza fabbricando saponi, profumi, chiedendo istruzioni gratis: Frangip, Uggiate (Como). 5537 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Gatteri 48-I. 75914 D

GARZONA sarta cercasi. Tarabochia 1, porta 8. 75909 D

GARZONA modista cercasi. Piccardi 14, destra. 43122 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Santa Caterina 8-I. 43105 D

GARZONA stireria cercasi. Coroneo n. 12. 75856 D

GARZONA sarta, buona famiglia, cercasi. Piazza Tommaseo 2, terzo, Berti. 43067 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Venus, Navarra, Madonnina 19. 43081 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Padnina 2. 43078 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Rosada, Gallina 5-II. 43073 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Ettore Daurante 5. 75901 D

GARZONA per modisteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 25995 D

GARZONE, apprendiste lavoro fine e piumiste cercansi. I.L.P.A., via della Borsa 1. 75907 D

[illegible]

QUARTIERE tre stanze stanzino, termosifone, bagno installato, ascensore, affittasi. Via Galleria 4, telefono 85-09. 75866 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, stabile moderno, soleggiato, affittasi. Pondares 7. 25971 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno-gabinetto, cucina chiara, due ripostigli, tutto conforto, rimesso a nuovo, piazza Impero 10, affitta Amministrazione Vecchini già Cehovin, Gatteri 23, telefono 39-06. 43123 I

STANZE due, cucinetta, conforto, ecc. affittasi 125, coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 75877 I

VILLA 4 stanze, bagno installato, stanzino, cucina, autorimessa, lisciaia, riscaldamento, affittasi. Via alle Cave 5, visitare dalle 16-18. 75853 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato, 3, 4 stanze, bagno installato, cercasi, anche in villa. Offerte Cassetta 25935 L, Unione Pubblicità. 25935 L

QUARTIERE mobiliato cercasi per 15 settembre, due stanze 4 letti, sala pranzo, bagno, cucina, termosifone, comodità moderne. Dettagliare. Boni, presso Società Breda, Vittorio Emanuele 24 (13). 75842 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE tubi cantonali travate, lame pompe pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi. Campo Marzio 6. 42628 M

A causa demolizioni vendonsi assoluta convenienza travamenta, tavolame, serramenti, porte, finestre, tegole, tavelle, mattoni, pietra. Rivolgersi demolizioni via Crosada. 25944 M

ABITI cappotti uomo, tagli, confezionati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Trevisan, Massimo d'Azeglio 2. 75874 M

CARROZZELLA fonda «Phoenix», altra sport, vendonsi occasione. Bosco 18, Bonucchi. 26006 M

CARROZZELLA, macchina scrivere portatile 350, bagnetto, vestiario vendonsi. Ghega 9, portinaio. 75869 M

CARROZZELLA vera occasione, doppio fondo, seminuova, vendesi. Udine 73, portinaia. 42990 M

GLASHUETTE tre calotte oro, due vetri, massima precisione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75796 M

MACCHINA espresso rende 17 litri vendesi. Ponterosso 2, bar. 43125 M

MACCHINA rientrante lussuosa, altra famiglia Singer 130, vendonsi. Bosco 12. 26005 M

MACCHINA cucire spola rotonda rientrante modernissima vendesi straoccasione. Ponziana 2-I, Pestelli. 25991 M

MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vendesi occasione. Giuliani 14-I, sinistra. 25992 M

MACCHINA scrivere portatile seminuova, perfetta, vendesi lire 500 causa partenza. Rivolgersi negozio Santa Caterina 9. 25974 M

MACCHINE cucire Necchi più moderne ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno; assortimento Singer occasione 140 in poi. Natale, Battisti 12. 25967 M

MACCHINE nuove, usate, grande assortimento, massima garanzia, piccole rate, vendonsi. Imbriani 12, Tuliak. 25998 M

PELLICCIA persiano, zampe, Brokail, capretto Impero, gatto siberiano, mantellina volpe, vendonsi occasione. Maurizio 10, pellicciaia. 25993 M

RADIO riparazioni perfette, via Mazzini 44, interno, autorizzato laboratorio. Conservate l'indirizzo. 43098 M

REGISTRATORE cassa 99.99 occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 75859 M

REGISTRATORE cassa «National» ottimo stato, con giornale e scontrino, vendesi occasione. Via Mazzini 5, dalle 14 alle 16. 43097 M

SCANSIE negozio alimentari frutta vendonsi occasione. Pecas Marossi, falegname, d'Azeglio 18. 43100 M

TAILLEUR marrone, uno nero, impermeabile uomo, vendonsi. Goldoni 11-I, porta 3. 75845 M

TAPPETO persiano corsia 5 per 1 vendesi. Cavana 11, negozio. 43115 M

VESTITI signora, signorina, vendonsi. Via dei Porta 5, Erseni. 43070 M

VOLPI due argentate magnifiche, esemplare, vendonsi buon prezzo. XX Settembre 15-III, destra. 26017 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANCELLO ferro leggero, larghezza 1.10 per 1.90 circa, acquistasi. Cassetta 25933 N, Unione Pubblicità.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MATRIMONIALE moderna vendesi. Gatteri 50, porta 10. 25941 NN

A. A. APPROFITTATE: prezzi ribassati, mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 25964 NN

A. MATRIMONIALI moderne, Caucaso, massima garanzia, prezzi imbattibili. Ghirlandaio 19. 25956 NN

BAGNO, matrimoniale con materassi buona lana, scrittoio, biblioteca, attaccapanni, altro mobilio vendonsi in giornata, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 25962 NN

CALDAIA a vapore 15 metri quadrati superficie, motori elettrici, casseforte, mobili d'ufficio, tavoli, scaffali, ecc., tutto d'occasione, vendonsi. Via S. Francesco 9. 43076 NN

CAMERE lavorazione accurata vendonsi occasione. Ginnastica 32, falegname. 25963 NN

COMPERANSI privati, terzo valore, usate, camera letto, pranzo, studio. Accettansi soltanto offerte mobili lusso, signorili, massicci, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 43060 NN

CREDENZA per stanza da pranzo, lavandino, vendonsi. Salita Contovello n. 805. 43071 NN

DIVANOLETTO ottimo stato vendesi occasione. Via Udine 29, porta 6. 75915 NN

DIVANILETTO 135, suste 90, salotti, poltrone, materassi prezzi imbattibili, occasioni. Bosco 22. 25988 NN

MATRIMONIALE mogano, armadi, suste, materassi, tavolo crociera, scrivania, vendonsi. Udine 2-III, porta 15. 25997 NN

MATRIMONIALE bellissima, ultimo stile, altre prezzi bassissimi. Viale XX Settembre 19. 9099 NN

PIANINI, pianoforti, nuovi, occasioni, vendonsi, scambiansi, noleggiansi. Via S. Francesco 22. 75921 NN

STANZA pranzo, ghiacciaia, comperansi occasione privati. Indirizzo Piccolo. 43090 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTASI scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 25976 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 75850 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSUMIAMO dappertutto fiduciari solvibili. Vantaggiosissima posizione indipendente. Mondialbrevetti IMEX, Verona. 5534 P

CONCESSIONARI esclusivisti cercansi tutti i Comuni Regno per collocamento biglietti tipo lotteria nazionale. Referenze, capacità finanziaria liquida et lavoro. Scrivere S. A. «Stirpe feconda», via Monterone 76, Roma. 5535 P

PIAZZISTA viaggiatore, patente II, capacità, attività, presenza, offresi seria ditta. Cassetta 25793 P, Unione Pubblicità. 25793 P

RAPPRESENTANTE a provviggione, bene introdotto, per visitare negozi manifatture e lanerie, disposto prendere con sè una piccola collezione, cercasi da ditta produttrice triestina. Desiderata conoscenza tedesco. Cassetta 25939 P, Unione Pubblicità.

VIAGGIATORE offresi confezioni tessuti clientela propria affezionata negozi, privati, tutta Venezia Giulia. Cassetta 25929 P, Unione Pubblicità.

20-35 giornaliere. Cercansi ovunque persone, aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti Mania, Roma. 5455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BIANCHI S 9, cabriolet, come nuova, vendesi. Garage Moderno. 43108 Q

FIAT 500, Balilla 3 e 4 marce vendonsi. Garage Moderno. 43109 Q

FRERA 250 perfetta efficienza vendesi occasione. Cadorna 5-III, destra. 43127 Q

MAS 350 V. L. vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75860 Q

621 nafta tre assi come nuova vendesi. Cordi, via Toti 7, porta 13. 75890 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. PRESTITI impiegati, negozianti, senza assicurazione 5 percento, ipoteche, accorda sollecitamente Prestibank, Foscolo 9. 75773 R

ACCREDITATISSIMO negozio frutta centro principale, scelta clientela, telefono, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75919 R

AD impiegati ammogliati immediati prestiti. Assoluta riservatezza. «Finanziaria», Imbriani 8. 25684 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vino vendesi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 43075 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa morte proprietario. Via dell'Industria n. 6. 26004 R

MUTUO 100.000 lire cercasi, prima ipoteca su casa in costruzione città. Precisare condizioni. Cassetta 25934 R, Unione Pubblicità. 25934 R

MUTUO 10.000 dopo 85.000 sopra stabile 240.000 cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 26016 R

NEGOZIO calzature con piccolo inventario acquisterebbesi. Dettagliare. Offerte: Cassetta 25968 R, Unione Pubblicità. 25968 R

NEGOZIO frutta avviatissimo vendesi, anche prova; spaccio vini vendesi. Indirizzo Piccolo. 26019 R

RIVENDITA tabacchi darebbesi in consegna. Cassetta 25940 R, Unione Pubblicità. 25940 R

SALONE da barbiere, reparto signora, avviato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43092 R

SALONE parrucchiere barbiere unico nel rione vendesi, facilitazione pagamento. Informazioni Gretta 7. 75878 R

STIRERIA lavanderia ottima posizione, avviata, cedesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26013 R

TRIESTE o fuori associomi con capitale. Offerte: Cassetta 25943 R, Unione Pubblicità. 25943 R

200.000 frazionabili per prima ipoteca città offronsi. Cassetta 25800 R, Unione Pubblicità. 25800 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA civile con giardino, quartieri piccoli con terrazze, rendita sicura garantita 8.50 percento nettissimo, vendesi causa trasferimento 200.000. Facilitazioni. Cassetta 25949 S, Unione Pubblicità. 25949 S

CASE casette 7000 poi, ville, negozi. Mutui. Palma, Mazzini 3-I. 75855 S

FIUME vendesi casetta 3 stanze, bagno, accessori, con circa 1600 metri terreno coltivato, centro Cantrida, realità recintata, condizioni pagamento. Informazioni: Marchich. Fiume, piazza Scarpa 6. 25952 S

RIVIERA Istria stabile quattro quartieri annessa trattoria avviatissima, vendesi occasionissima. Esclusi intermediari. Cadorna 5-III, destra. 43128 S

STABILE pressi piazza della Borsa vendesi 310.000. Offerte Cassetta 25936 S, Unione Pubblicità. 25936 S

VILLA città esente tasse, giardino, frutteto, garage, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75875 S

VILLA a Opicina scambiasi con stabile città. Offerte: Cassetta 25936 S, Unione Pubblicità. 25936 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SERIO distinto commerciante 30-enne posizione sicura, relazionerebbe con signorina distinta con dote, scopo matrimonio. Dettagliare. Cestinansi anonime. Cassetta 25946 U, Unione Pubblicità. 25946 U

SPOSATEVI felicemente sollecitamente per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 23975 U

Il 10 settembre è morto

Arturo Gortan

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie **ELSA n. PIRINI**, i figli **LIA** e **ELIGIO** e le congiunte famiglie **GORTAN, CANEVARI, IASBEZ** e **CASSANI**.

Trieste, 13 settembre 1937 - XV.

RINGRAZIAMENTO

A quanti in varie guise vollero onorare la memoria della sua indimenticabile consorte

PIERINA PONIS nata APOLLONIO

il marito avvocato **OLIVIERO**, coi figli **TULLIO, PIERO, LAURA** e colle congiunte famiglie **APOLLONIO, DOBRIGNA, PELLARINI** e **PONIS**, nella impossibilità di farlo singolarmente, esprime la più viva riconoscenza.

Capodistria, 14 settembre 1937 - XV.

L'8 corrente, a Hong-Kong, dopo una vita vissuta interamente per la famiglia ed il lavoro, lontano dai suoi cari, spegnevasi immaturamente la nobile esistenza di

AUGUSTO STIEBEL

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio la consorte **MARIA nata BARTOLE**, il figlio **CARLO**, la figlia **LICIA**, unitamente alle congiunte famiglie **STIEBEL** e **BARTOLE**.

Trieste, 13 settembre 1937 - XV.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. Il presente serve da partecip. diretta

Ieri mattina volò al cielo il nostro angioletto

Giordano Zamberlan

Le famiglie **ZAMBERLAN** ne annunciano la scomparsa ai parenti e amici.

I funerali avranno luogo oggi martedì, alle 10.30, partendo da via Conti 24.

RINGRAZIAMENTO

La Vedova, la Sorella, il Nipote ed i Parenti tutti ringraziano Autorità, Enti, Amici e quanti hanno voluto in qualsiasi modo rendere omaggio al loro amatissimo

S. E. il Generale di Corpo d'Armata Cav. di Gr. Cr.

conte Giuseppe Vaccari

Medaglia d'oro, Senatore del Regno

Milano, 11 settembre 1937 - XV.

RINGRAZIAMENTO

Per le onoranze tributate alla nostra cara

NIVES

ringraziamo medici e infermiere dell'Ospitale della Maddalena, Direzione e dipendenti dell'Iutificio Triestino, parenti e conoscenti.

Famiglie BUDAK, PACOR, VIDO

Il segreto di Barthmore

13 **Andrea Lavezzolo**

Alla luce della lampadina, Peter Fish vide davanti a lui un corridoio a volta pieno d'ombre. Dai muri e dal soffitto pendevano lunghe ragnatele polverose, attaccate alle quali danzavano ragni.

Il borsaiolo, che non aveva abbandonato il suo usuale cappello duro, era una figura anacronistica in quell'ambiente, che pareva risuscitare antichi misteri medioevali.

Il neofita presbiteriano si inoltrò nel corridoio e pervenne ad una ampia sala sotterranea dalla volta a sesto acuto, guarnita di botti. Il tanfo pesante del vino e dell'umidità regnava in quell'ambiente tetro e su scaffali che correvano lungo le pareti stavano file di bottiglie polverose.

Il Luccio non si soffermò e, visto un corridoio che si dipartiva dalla cripta adibita a cantina, si internò in esso alla luce insufficiente della sua lampadina.

In meno di mezz'ora il borsaiolo potè visitare tutto il cantinato di Barthmore-Castle, senza però trovare ciò che, per preciso incarico del sergente Bert Arlington di Scotland Yard, vi era venuto a cercare.

Peter Fish, un po' stanco, si ritrovò alfine nella cripta delle botti e, convinto che la sua audace spedizione fosse destinata a nulla rivelare, si accinse a ritornare al pianterreno del castello per poi uscire da questo per la stessa via usata per entrare.

Senonchè il pavimento, costituito da larghi pezzi di roccia, era reso oltremodo viscido dall'umidità. Di un tratto il Luccio perse l'equilibrio e fece appena in tempo ad appoggiarsi al muro per non cadere.

Sotto la pressione della sua mano, la pietra cui si era appoggiato rientrò un poco nella muraglia ed il borsaiolo udì alle proprie spalle un lieve rumore non certo causato dalla fuga di un topo spaurito.

Il Luccio era sicuro che nessuno si nascondeva nel cantinato di Barthmore-Castle e pertanto, non appena ristabilito il suo equilibrio, egli proiettò la luce della lampadina nella direzione dalla quale era pervenuto siffatto rumore. Peter Fish si avvide che la parete piana di una grande botte aveva girato come su un perno e, sommamente interessato, egli si avvicinò ad essa.

Illuminata dalla lampadina, la botte apparve agli occhi del borsaiolo, smascherando nel suo fondo un'apertura che pareva inoltrarsi assai distante dalla cripta. Fissato alla parete interna della botte stessa stava un dispositivo che indubbiamente era collegato al pannello mobile, che poteva così venir comandato anche dall'interno.

Questa volta il Luccio si sentì sicuro di essere sulla buona via per scoprire ciò che, d'accordo con Bert Arlington, era venuto a cercare a Barthmore-Castle. Tenendo con una mano il cappello duro che l'orlo superiore della botte minacciava di far cascare, egli penetrò nel ridotto circolare e, dopo essersi assicurato che avrebbe potuto far funzionare in senso contrario il dispositivo, il Luccio richiuse dietro di sè l'apertura.

Un istante dopo Peter Fish si trovava in un nuovo corridoio di cui nessuno, dalla cantina, avrebbe potuto sospettare l'esistenza.

Alle pareti non vi erano ragnatele e lungo la vôlta correva un tubo Bergmann, alle cui soluzioni di continuità si innestavano lampadine elettriche. Il Luccio non ricercò l'interruttore che le comandava, ma proseguì il suo cammino lungo il budello che si presentava in lieve discesa.

Il pavimento recava l'impronta di molte suole e ciò dimostrava che il condotto era spesso usato.

Dopo aver camminato per una ventina di metri, Peter Fish sbucò in una nuova cripta, che, secondo i suoi calcoli, doveva trovarsi sotto il parco stesso di Barthmore-Castle. Anche lì, su uno scaffale, stavano delle bottiglie. Il Luccio ne prese una e, senza esitare, ruppe il sigillo di cera e la sturò, dopo di che l'inclinò sul palmo della mano. Dall'apertura cadde una lieve polvere bianca che il borsaiolo non ebbe bisogno di meglio esaminare per comprendere di che trattavasi: cristalli di cocaina.

La spedizione si rivelava fruttuosa ed il Luccio, da quell'istante, fu sicuro di sè come non mai. Ma non soltanto questo egli era venuto cercando nell'antico castello di Barthmore e, dato che un nuovo corridoio si dipartiva dalla cripta, quasi fosse stato la naturale continuazione di quello poco prima percorso, l'avventuroso borsaiolo vi si inoltrò.

Gli unici rumori che risuonavano talvolta erano quelli causati dai topi e dalle gocce che cadevano dal soffitto. Il luogo era umido ed il Luccio dedusse da questo e dalla forte inclinazione del suolo, che si trovava ormai a parecchi metri sottoterra e a non molta distanza dal fiume che scorreva presso l'antico castello di Barthmore.

Come tutte le vecchie costruzioni della sua epoca, Barthmore-Castle era costruito su un incrociarsi di corridoi e di cunicoli e Peter Fish non si stupì quando pervenne ad un nuovo antro spazioso. Ciò che allora apparve alla sua vista gli strappò un grido di vittoria: alla luce della lampadina si era rivelato uno strano laboratorio munito di macchine che potevano venir azionate da motorini elettrici. Su delle scansie erano poste delle provette e dei recipienti a metà o interamente colmi di materie chimiche, ed al Luccio bastò un'occhiata per convincersi che era finalmente arrivato ad una stamperia clandestina. Alcune prove di stampa stavano sparse su un banco e su tali fogli il borsaiolo vide impresse le figure che adornano le banconote della Banca d'Inghilterra.

Peter Fish aveva portato a buon fine la spedizione e non gli rimaneva che uscire da Barthmore-Castle per tornare a Londra e ragguagliarne il sergente Bert Arlington.

Il Luccio guardò l'ora al suo orologio da polso e si avvide che il tempo era trascorso assai veloce: erano le quattro e mezza ed occorreva uscire prima che sorgesse l'alba.

Senonchè, nel mentre il nostro presbiteriano neofita stava per ritornare sui suoi passi, un suono raccapricciante lo inchiodò. Nonostante il suo coraggio, l'avventuroso borsaiolo sentì un brivido diaccio corrergli lungo la spina dorsale. Il suono si ripetè e fu qualcosa che stava tra l'urlo ed il lamento. Qual'era l'essere umano che lo aveva emesso? E quale dannata sofferenza lo attanagliava?

Il Luccio rimase immobile, mentre un sudore diaccio gli imperlava la fronte: ben altro mistero che non la stamperia clandestina dei falsari celavano le antiche mura coperte d'edera di Barthmore-Castle!

Per la terza volta il lungo lamento risuonò nelle tenebre, proveniente da un umido corridoio immerso nell'ombra. Ed il Luccio non seppe resistere all'appello di quella voce che chiedeva aiuto. Se fosse stato armato, in quell'attimo Peter Fish avrebbe cavato il revolver, ma egli era uso a non munirsene durante le sue imprese ladresche. Nella cripta dei falsari il tubo Bergmann cessava. In altro caso il Luccio non avrebbe esitato ad abbassare il commutatore che appariva in una parete e che indubbiamente comandava l'accensione delle lampadine infisse nella vôlta del corridoio da lui testè percorso.

Così fu che, per mancanza di meglio, il borsaiolo dovette ancora accontentarsi della fioca luce della lampadina tascabile.

Egli avanzò per una ventina di metri nel misterioso corridoio pieno di mobili ombre e, dato il cammino percorso, doveva ora trovarsi a qualche distanza dal muro di cinta di Barthmore-Castle. D'un tratto, a qualche passo da Peter Fish, il lamento risuonò ancora. Colto alla sprovvista, il Luccio fu preso dal singulto ed istintivamente trattenne con la mano il cappello duro che stava per cadergli, poi diresse il cono di luce verso la parete destra del corridoio. Ciò che apparve allora ai suoi occhi glieli fece dilatare per l'orrore: assicurato alla parete da una breve catena stava uno scheletrico individuo dalla barba e dai capelli incolti e di un colore bianco sporco.

(Continua)